Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Lunedì, 31 ottobre** — **Numero 253**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all' Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

Domani, 1° novembre 1910, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la " Gazzetta Ufficiale ".

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 731 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 29 settembre 1870, n. 5900, che riconosceva il « Registro italiano » come stabilimento di pubblica utilità e lo elevava in ente morale;

Visto il decreto del ministro della marina del 23 dicembre 1909, col quale, considerandosi equivalenti alle visite e perizie ufficiali quelle fatte dal « Registro nazionale » si viene a riconoscere il carattere di pubblica utilità di quell'Istituto;

Viste le deliberazioni del Consiglio d'amministrazione del « Registro nazionale » e del Consiglio generale del « Registro italiano » con le quali approvavasi la fusione dei due in un solo Istituto con la denominazione di « Registro nazionale italiano », fusione della quale prendevasi atto con decreto del ministro della marina del 30 giugno 1910, che accordava piena validità all'azione del « Registro nazionale italiano » nei rapporti delle visite e perizie delle navi mercantili;

Visto l'art. 78 del Codice per la marina mercantile e gli articoli 519, 520, 521 e 522 del regolamento per l'esecuzione del Codice stesso, approvato con R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166;

Vista la domanda del « Registro nazionale italiano » tendente ad ottenere l'erezione in ente morale;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato, sentito il Consiglio superiore della marina mercantile, lo statuto del « Registro nazionale italiano » per la visita e classificazione delle navi e dei galleggianti addetti alla navigazione marittima e interna, annesso al presente Nostro decreto.

Art. 2.

Il « Registro nazionale italiano » per la visita e

classificazione delle navi e dei galleggianti addetti alla navigazione marittima e interna è eretto in ente morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 9 ottobre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

STATUTO del « Registro nazionale italiano ».

Art. 1.

È fondato in Italia, sotto la denominazione di « Registro nazionale italiano », un Istituto per la visita e classificazione delle navi e dei galleggianti adibiti ai servizi di navigazione marittima ed interna.

Art. 2.

L'Istituto è diretto ed amministrato da un Consiglio di amministrazione sedente in Genova, che delega un direttore al disbrigo degli affari, in armonia con quanto è stabilito dal presente statuto e dai regolamenti interni del « Registro nazionale italiano ».

È stabilito inoltre, nella sede del « Registro » e sotto la dipendenza del Consiglio di amministrazione, un Comitato tecnico, con le attribuzioni di cui appresso.

Art. 3.

Il Consiglio di amministrazione del « Registro nazionale italiano » è composto come segue:

Presidente: il presidente del Consiglio superiore della marina mercantile;

Vice presidenti:

Il presidente della Camera di commercio di Genova.

Un ufficiale superiore, ingegnere del genio navale della R. marina.

Un capo di aziende navali.

Un ingegnere navale, capo d'industrie navali e siderurgiche;

Consiglieri:

Un ufficiale superiore dello stato maggiore generale della R. marina.

Il comandante del porto di Genova, od un suo delegato.

Il presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova, od un suo delegato.

Cinque rappresentanti, a turno, delle Camere di commercio delle città marittime.

Un rappresentante di grande cantiere navale e stabilimenti meccanici.

Il presidente del Comitato delle compagnie di assicurazioni marittime in Italia, con sede a Genova, od un suo delegato.

Due direttori di Società di assicurazioni marittime, od i loro delegati.

Il direttore della Mutua marittima nazionale, società di assicurazione.

Tre rappresentanti di Società di navigazione marittima.

Due rappresentanti nella classe degli armatori.

Un rappresentante di Società di navigazione interna.

Il direttore del « Registro nazionale italiano », referendario;

Segretario:

Il segretario generale del « Registro nazionale italiano ».

I membri del Consiglio d'amministrazione, tranne quelli che lo sono di diritto in virtù della propria carica, e quelli eligendi secondo le norme dettate dal regolamento da compilarsi, sono designati dal ministro della marina nel mese di gennaio di ogni anno. I membri che scadono annualmente dall'ufficio possono essere riconfermati.

Art. 4.

Il Consiglio d'amministrazione si aduna ordinariamente ad ogni trimestre. Per speciali motivi può anche adunarsi in convocazioni straordinarie a richiesta del direttore e per iniziativa del presidente.

Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza di almeno la metà più uno dei membri del Consiglio. Decadranno dalla carica coloro che non interverranno alle sedute in tre convocazioni consecutive.

I membri del Consiglio d'amministrazione non potranno prendere parte alle deliberazioni su questioni nelle quali essi abbiano speciale interesse.

Art. 5.

Spetta al Consiglio d'amministrazione di deliberare, su proposta del direttore, l'organico del personale del « Registro », di provvedere alle nomine e promozioni del personale medesimo secondo le norme che seguono, e di stabilire, mediante regolamento interno, da approvarsi dal ministro della marina, le attribuzioni dei funzionari tecnici ed amministrativi, i rispettivi onorari, stipendi, assegni, le medaglie di presenza alle sedute del Consiglio d'amministrazione e del Comitato tecnico, ecc.

Art. 6.

La nomina del direttore potrà esser fatta per concorso o per designazione da approvarsi dal Ministero della marina, sentito il parere del Consiglio superiore delle marina mercantile.

La nomina del segretario generale, degli ispettori, ingegneri, tecnici, costruttori od altri, dovrà esser fatta esclusivamente per pubblico concorso.

Le condizioni del concorso saranno approvate dal Ministero della marina.

Spetterà al Consiglio d'amministrazione di valutare, su relazione del direttore, i risultati del concorso e di provvedere alle nomine, le quali però non saranno valide sino a che non siano sanzionate dal Ministero della marina.

Art. 7.

Il direttore ed il segretario generale del « Registro nazionale italiano », dovranno essere ingegneri navali.

Art. 8.

Il Comitato tecnico si compone come segue:

un ufficiale superiore ingegnere del Genio navale della Regia marina;

il presidente del Collegio degli ingegneri navali e meccanici in Italia;

il direttore della R. scuola navale superiore in Genova;

cinque ingegneri, rappresentanti di cantieri navali e stabilimenti meccanici e siderurgici;

un ingegnere navale, ascritto al Collegio degli ingegneri navali e meccanici in Italia, nominato dal Comitato degli assicuratori marittimi di Genova;

un armatore di piroscafi, nominato nel proprio seno dal Consiglio d'amministrazione;

un capitano superiore di lungo corso che abbia tenuto per cinque anni il comando dei piroscafi addetti a viaggi transoceanici;

il direttore del « Registro nazionale italiano », referendario;

segretario: il segretario generale del « Registro nazionale italiano ».

Il Comitato tecnico elegge nel proprio seno il suo presidente.

La designazione dei membri del Comitato tecnico, ad eccezione di quelli che lo sono di diritto, è fatta dal ministro della marina.

Art. 9.

Lo studio dei regolamenti tecnici e di tutte le questioni attinenti alle visite e classifiche delle navi e dei galleggianti spetta al Comitato tecnico, sempre sotto la dipendenza del Consiglio di amministrazione. I regolamenti tecnici del « Registro nazionale italiano » e le risoluzioni adottate dal Comitato tecnico per questioni d'ordine generale che importano modificazione ai regolamenti medesimi, dovranno, per divenire esecutivi, essere approvati dal Ministero della marina.

Art. 10.

Il Comitato tecnico è ordinariamente convocato dal Consiglio di amministrazione, e per questo dal direttore, ogni trimestre, e straordinariamente ogni qualvolta necessiti il suo esame o parere per casi speciali non contemplati dai regolamenti tecnici, o per contestazioni o nei casi dubbi per cui gl'ispettori ed i tecnici facessero speciale richiesta al direttore del « Registro nazionale italiano ».

Per la validità delle deliberazioni del Comitato è necessaria la presenza di almeno la metà più uno dei membri componenti.

Art. 11.

Sia in Italia che all'estero possono essere instituite, nei principali porti o centri commerciali od industriali aventi attinenza con gli affari marittimi, delle agenzie.

Il servizio delle agenzie è disimpegnato dagli agenti, coadiuvati da ispettori o periti, nominati con le stesse norme di cui allo articolo 14.

Le cariche di agente ed ispettore o perito possono essere cumulate in una stessa persona.

Art. 12.

Gli assegni ed onorari da corrispondersi agli agenti e periti all'estero, sono regolati da apposite tabelle del regolamento interno di cui all'art. 5.

Art. 13.

Gli ispettori o periti od altri tecnici della sede o delle agenzie non potranno assumere incarichi professionali estranei al lavoro del « Registro nazionale italiano ». Ciò pei porti che saranno designati con particolare disposizione.

È altresì vietato agli agenti ed ispettori o periti che lavorano per conto del « Registro nazionale italiano », di occuparsi od ingerirsi in nome o per conto degli armatori, tanto nelle controversie che per accertamenti e contestazioni di danni per avarie alle navi ed ai galleggianti, o di accettare altri incarichi per assistenza agli armatori od ai loro agenti locali.

Nel caso che essi vengano chiamati ad intervenire come periti del « Registro nazionale italiano », devono farsi rilasciare dagli interessati una dichiarazione, vidimata dagli agenti o dalle capitanerie di porto nel Regno e dagli uffici consolari all'estero, da cui risulti che il perito è richiesto della propria opera esclusivamente come incaricato del « Registro nazionale italiano » sia per la visita o la ispezione o la constatazione di danni conseguenti ad un'avaria, sia per consigliare le opportune riparazioni agli effetti del certificato di classificazione, come per le conseguenti ordinarie visite di classifica delle navi e dei galleggianti, o per le visite speciali o periodiche in armonia con i regolamenti tecnici del « Registro nazionale italiano ».

In casi di inadempienza delle precedenti tassative disposizioni non sarà riconosciuto valido dalla Direzione del « Registro nazionale italiano » alcun rapporto dei periti inviato dagli agenti, ed oltre a sospendere la classe alla nave, la Direzione provvederà contro gli agenti, ispettori, periti, ecc., contravventori, sospendendoli e revocandoli dall'ufficio, senza che i contravventori medesimi possano ripetere dal « Registro nazionale italiano » alcun diritto ad indennità qualsiasi.

Art. 14.

In via di esperimento e fino a nuova disposizione, per la nomina dei periti tecnici (surveyors) nelle varie piazze all'estero, il « Registro nazionale italiano » si potrà valere dell'opera dei periti tecnici (surveyors) incorporati regolarmente da altro riconosciuto Istituto di classificazione scelto dal Consiglio d'amministrazione.

Anche nei predetti casi potranno però essere istituite delle agenzie proprie del « Registro nazionale italiano » all'estero, alla diretta dipendenza del Consiglio d'amministrazione in Italia.

Art. 15.

Gli agenti del Registro, ricevendo le domande per la iscrizione di classifica, le trasmetteranno subito al direttore in Genova, con un rapporto esplicativo e gli originali delle perizie eseguite dai funzionari del « Registro ». Tutte le lettere, documenti od altro saranno indirizzati alla Direzione del « Registro nazionale italiano ». Il segretario generale sarà responsabile dell'archivio, ed espleterà tutte le pratiche pel disbrigo di quanto concerne l'ordinaria amministrazione.

Il direttore, salvo eventuale consultazione col Comitato tecnico, quando occorra, provvederà agli accertamenti necessari, e comunicherà direttamente agli interessati, o pel tramite dell'agente in casi speciali, le decisioni del « Registro », provvedendo altresì a tutte le prescrizioni e disposizioni richieste per le navi da classificare.

Per le ordinarie visite speciali o periodiche, prescritte dalle regole tecniche del « Registro nazionale italiano », gli agenti inoltreranno subito, alla Direzione del « Registro » in Genova, i rapporti dei periti incaricati.

Art. 16.

La classificazione delle navi è stabilita, collegialmente, dal direttore e da due membri scelti fra i consiglieri d'amministrazione, secondo i modi e le forme che saranno stabilite dal regolamento.

Spetta al direttore del « Registro nazionale italiano », come delegato dal Consiglio d'amministrazione, la firma degli atti importanti, dei certificati di classifica o di visite a navi inscritte o da inscriversi nel « Registro nazionale italiano ». In caso di assenza, o vacanza della carica, del direttore, spetterà la firma ad un membro di turno del Consiglio d'amministrazione.

Art. 17.

Tutti gli atti di ordinaria amministrazione, certificati, ecc., saranno firmati dal segretario generale, il quale sarà sempre alla diretta dipendenza del direttore del « Registro». In casi speciali, di assenza o vacanza della carica di direttore, il Consiglio d'amministrazione può delegare al segretario generale la gestione temporanea per gli atti di ordinaria amministrazione, firme di certificati, ecc.

Art. 18.

Tutte le spese inerenti alla organizzazione ed al funzionamento del « Registro nazionale italiano », saranno sostenute con le proprie attività. I fondi disponibili alla fine di ogni esercizio, dovranno essere devoluti in parte alla costituzione di un conveniente fondo di riserva, determinato volta per volta dal Consiglio d'amministrazione, e per tutto il rimanente al miglioramento progressivo morale e materiale del « Registro nazionale italiano ».

Art. 19.

Le eventuali proposte di modificazioni al presente statuto od ai varî regolamenti interni del « Registro nazionale italiano », dovranno essere formulate e presentate dal direttore alla discussione ed approvazione del Consiglio d'amministrazione.

Per aver vigore, le modificazioni allo statuto, dovranno essere approvate per R. decreto, sentito il parere del Consiglio superiore della marina mercantile e del Consiglio di Stato.

Le modificazioni ai varî regolamenti interni dovranno ottenere l'approvazione del ministro della marina, sentito il parere del Consiglio superiore della marina mercantile.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
LEONARDI-CATTOLICA.

Amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Sezione autonoma di credito comunale e provinciale

ELENCO dei titoli rappresentanti cartelle ordinarie, 3.75 0[0, di credito comunale e provinciale, stati sorteggiati nell'estrazione seguita in Roma nei giorni 17, 18, 19 e 20 ottobre 1910.

(La decorrenza degli interessi cessa dal 1° gennaio 1911)

TITOLI DA UNA CARTELLA.

NUMERO progressivo	NUMERO di iscrizione	NUMERO progressivo	NUMERO di iscrizione	NUMERO progressivo	NUMERO di iscrizione	NUMERO progressivo	NUMERO di iscrizione
1	414	36	5131	71	10394	106	14471
2	544	37	5199	72	10405	107	14631
3	599	38	5205	73	10639	108	14728
4	720	39	5486	74	10646	109	14820
5	829	40	5636	75	10648	110	14922
6	1187	41	5638	76	10656	111	15118
7	1308	42	5641	77	10814	112	15147
8	1320	43	5835	78	10835	113	15366
9	1373	44	6098	79	10843	114	15369
10	1461	45	6188	80	11214	115	15454
11	1609	46	6466	81	11333	116	15559
12	1726	47	6471	82	11478	117	15642
13	1808	48	6605	83	11650	118	15705
14	1830	49	6737	84	11738	119	16047
15	2167	50	6774	85	11864	120	16175
16	2633	51	6832	86	11884	121	16309
17	2688	52	7533	87	12118	122	16355
18	2765	53	7541	88	12251	123	16368
19	2930	54	7752	89	12319	124	16524
20	3303	55	7789	90	12392	125	16726
21	3601	56	7899	91	12694	126	16778
22	3722	57	8004	92	12755	127	16852
23	3838	58	8341	93	12973	128	16897
24	3883	59	8476	94	13107	129	17018
25	4121	60	8593	95	13202	130	17108
26	4154	61	8647	96	13277	131	17321
27	4236	62	8695	97	13285	132	17333
28	4306	63	8819	98	13347	133	17425
29	4313	64	8879	99	13373	134	17768
30	4572	65	8932	100	13553	135	17889
31	4656	66	9308	101	13976	136	17944
32	4738	67	9314	102	14099	137	17960
33	4767	68	9417	103	14128	138	18141
34	4895	69	10120	104	14236	139	18540
35	4952	70	10230	105	14268	140	18579

NUMERO progressivo	NUMERO di iscrizione	NUMERO progressivo	NUMERO di iscrizione	NUMERO progressivo	NUMERO di iscrizione	NUMERO progressivo	NUMERO di iscrizione
141	18865	160	20177	179	24283	198	27356
142	18880	161	20803	180	24382	199	27450
143	18892	162	20888	181	24549	200	27568
144	18928	163	21044	182	24603	201	27819
145	18957	164	21569	183	24987	202	28259
146	19035	165	21602	184	25047	203	28490
147	19038	166	21623	185	25746	204	28656
148	19067	167	21729	186	25885	205	28840
149	19127	168	21951	187	26310	206	29056
150	19291	169	22205	188	26322	207	29084
151	19404	170	22744	189	26610	208	29377
152	19497	171	22936	190	26800	209	29608
153	19552	172	22960	191	26841	210	29893
154	19764	173	23192	192	26972	211	30230
155	19825	174	23354	193	26981	212	30251
156	19881	175	23502	194	27075	213	30295
157	20040	176	23510	195	27222	—	—
158	20084	177	23741	196	27253	—	—
159	20103	178	23889	197	27267	—	—

TITOLI DA CINQUE CARTELLE.

1	121	11	1357	21	2772	31	4019
2	135	12	1467	22	2889	32	4026
3	373	13	1603	23	2999	33	4236
4	376	14	1644	24	3040	34	4424
5	385	15	1964	25	3222	35	4698
6	495	16	2058	26	3293	36	4930
7	541	17	2350	27	3403	37	4959
8	1008	18	2556	28	3492	38	5057
9	1082	19	2626	29	3547	—	—
10	1147	20	2628	30	4006	—	—

TITOLI DA DIECI CARTELLE

1	285	6	1001	11	1787	16	2514
2	381	7	1113	12	1997	17	2516
3	461	8	1191	13	2007	18	2664
4	754	9	1593	14	2055	—	—
5	774	10	1683	15	2215	—	—

Quantitativo dei titoli rappresentanti cartelle ordinarie 3 7/5 0/0 di credito comunale e provinciale, sorteggiati nella 1ª estrazione (ottobre 1909) bruciati perchè rimborsati da questa Direzione generale.

Titoli unitari N. 110
» quintupli » 16
» da 10 cartelle » 7

Dalla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti.

Roma, 20 ottobre 1910.

Per il Direttore Generale
E. DA VALLE.

Il Direttore Capo di Ragioneria
O. BONAGLIA

V. *per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti*
RAFFO.

ELENCO dei titoli rappresentanti cartelle ordinarie 3 7/5 0/0 di credito comunale e provinciale, stati sorteggiati nelle precedenti estrazioni e non ancora presentati pel rimborso.

Titoli sorteggiati nell'estrazione dell'ottobre 1909
(La decorrenza degli interessi cessa dal 1° gennaio 1910).

NUMERO		NUMERO		NUMERO		NUMERO	
progressivo	di iscrizione	progressivo	di iscrizione	progressivo	di iscrizione	progressivo	di iscrizione
	TITOLI DA UNA CARTELLA.						
1	232	13	7132	25	10369	37	17745
2	275	14	7894	26	11118	38	18548
3	1296	15	8062	27	11159	39	19300
4	1465	16	8147	28	12128	40	19740
5	1969	17	8277	29	12322	41	21671
6	2571	18	8875	30	12361	42	22071
7	2895	19	9247	31	12863	43	23267
8	3244	20	9564	32	13409	44	23562
9	4632	21	9697	33	13652	45	26941
10	4954	22	9724	34	15257	—	—
11	6461	23	9875	35	15993	—	—
12	6924	24	10291	36	17593	—	—
	TITOLI DA CINQUE CARTELLE.						
1	258	4	2120	7	3279	10	3623
2	1041	5	2161	8	3310	—	—
3	1117	6	2294	9	3379	—	—
	TITOLI DA DIECI CARTELLE.						
1	777	2	1125	3	1141	4	1331

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare.

Encomio solenne.

Con determinazione Ministeriale del 20 ottobre 1910:

Rosi Giuseppe, da Città della Pieve, carabiniere legione Roma, n. 7989-69 matricola, affrontò una prima volta da solo, e poscia insieme ad altri militari, un malfattore armato di trincetto, concorrendo validamente a conseguirne l'arresto. — Roma, 2 settembre 1910.

Geremia Salvatore, da Palermo, tenente 2 bersaglieri — Letteri Loreto, da Sulmona (Aquila), carabiniere legione Roma, n. 11506-88 matricola, nella predetta circostanza, con azione pronta ed energica, validamente cooperarono all'arresto del malfattore.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

COMUNICATO.

Con R. decreto del 29 settembre 1910, registrato alla Corte dei conti l'8 ottobre 1910:

La Società operaia di Soragna è stata autorizzata ad acquistare la proprietà del fondo Galeotti Alberto, lasciato con testamento olografo del 10 gennaio 1897 alla Congregazione di carità di Soragna, a condizione di passare l'annua rendita a vantaggio del fondo pensioni istituito dalla Società stessa a favore dei soci invalidi.

CORTE DEI CONTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 31 agosto 1910:

Bado comm. Giovanni, direttore capo di divisione di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° settembre 1910.

Pelosi cav. dott. Arturo, direttore capo di divisione, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 8000.

Ferino cav. Salvatore, capo sezione, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000.

Nati avv. Cesare, primo segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 4500.

Pistolesi dott. Alfredo, segretario di 1ª classe, è nominato primo segretario di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Sera dott. Gioacchino, segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Felici dott. Manlio, segretario, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Majuri Dante, segretario, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500.

Croci Corradini de Sanctis dott. Corradino, volontario, è nominato segretario di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Moriconi Alfredo, segretario di 1ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 3 agosto 1910, con l'annuo assegno di L. 1750.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 31 ottobre, in L. 100.32.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 31 ottobre al giorno 6 novembre 1910, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.30.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

29 ottobre 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	103,14 36	101,26 36	101,90 70
3 1/2 % *netto*	102,92 27	101,17 27	101,77 20
3 % *lordo*	69,45 83	68,25 83	69 26 81

CONCORSI

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE

Concorso per titoli a diciotto posti di medico di riparto sulle linee dei compartimenti di Torino - Milano - Venezia - Firenze - Ancona.

È aperto un concorso per titoli a diciotto posti di medico di riparto delle ferrovie dello Stato a norma del regolamento approvato con decreto Ministeriale 20 giugno 1909, pei seguenti riparti:

linee del compartimento di Torino: Limone - Pievetta - Zeme - Nus;

linee del compartimento di Milano: San Giuliano Milanese - Cadeo - San Pancrazio Parmense - Greco Milanese;

linee del compartimento di Venezia: Arquà Polesine - Bevilacqua - Baricetta - Castelfranco Veneto;

linee del compartimento di Firenze: Pontedera - Pistoia II - Santo Stefano di Magra - Prato I;

linea del compartimento di Ancona: Loreto - Albacina.

I vincitori del concorso avranno diritto ai biglietti permanenti e per un solo viaggio, nonchè al pagamento dei certificati per infortunio ai sensi del regolamento (articoli 50 e 55).

I compensi in base alle disposizioni degli articoli 50, 51 e 52 del regolamento sono i seguenti:

Zeme L. 60 - San Giuliano Milanese L. 220 - Baricetta L. 100 - Pistoia II L. 540 - Prato L. 140 - Albacina L. 220.

Per gli altri riparti e cioè:

Limone - Pievetta - Nus - San Pancrazio Parmense - Cadeo - Greco Milanese - Arquà Polesine - Bevilacqua - Castelfranco Veneto - Pontedera - Santo Stefano di Magra - Loreto, non spetta alcun compenso pecuniario.

I medici-chirurghi che intendono partecipare al concorso dovranno far pervenire, non più tardi delle ore 17 del giorno 30 novembre c. a., agli Uffici sanitari compartimentali di Torino (per Limone - Pievetta - Zeme e Nus), di Milano (per San Giuliano Milanese - Cadeo - San Pancrazio Parmense e Greco Milanese), di Venezia (per Arquà Polesine - Bevilacqua - Baricetta e Castelfranco Veneto), di Firenze (per Pontedera - Pistoia II - Santo Stefano di Magra e Prato I), di Ancona (per Loreto ed Albacina) la relativa domanda su carta da bollo da L. 1.20, ed in conformità al modello allegato al presente avviso corredata dei documenti di cui appresso:

a) certificato di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana, per nascita e per naturalizzazione, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

c) certificato penale in data non anteriore al 1° settembre c. a. rilasciato dal tribunale competente;

d) certificato di buona condotta, di data non anteriore al 1° settembre c. a., rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

e) diploma di laurea in medicina e chirurgia ottenuto in una delle Università del Regno;

f) certificati ed ogni altro documento o pubblicazione che il concorrente, nel suo interesse, creda di presentare.

La mancata presentazione, nel termine fissato, anche di uno soltanto dei documenti richiesti con le lettere *a*), *b*), *c*), *d*) ed *e*), potrà determinare l'esclusione dal concorso.

A ciascuno dei vincitori del concorso sarà inviato il capitolato d'oneri relativo al riparto assegnatogli, capitolato che egli dovrà restituire firmato in segno di accettazione entro 10 giorni dalla ricevuta comunicazione, sotto comminatoria di essere altrimenti ritenuto rinunciatario; parimente sarà considerato rinunciatario chi non assumerà il servizio nel termine prefisso.

Il presente concorso, indetto in base alle disposizioni dell'art. 82 della legge 7 luglio 1907, n. 429, sarà espletato con le norme stabilite nel succitato relativo regolamento approvato con decreto Ministeriale del 20 giugno 1909.

Per avere conoscenza del regolamento-capitolato e per ogni altra notizia di cui sentisse bisogno, il candidato potrà rivolgersi all'Ufficio sanitario compartimentale dal quale il riparto dipende.

Roma, il 25 ottobre 1910.

La Direzione generale.

Al signor capo dell'Ufficio sanitario compartimentale . . . . . .

Il sottoscritto . . . . presa cognizione dell'avviso per il concorso ad alcuni posti di medico di riparto delle ferrovie dello Stato nel compartimento di . . ., pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* del giorno . . . . domanda di parteciparvi per il riparto di . . . .

All'uopo presenta i documenti qui sotto specificati:

. . . .

firma (casato e nome per esteso)

. . . .

indirizzo preciso

. . . .

data . . . .

distinta dei documenti allegati alla presente domanda.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il decreto Ministeriale 21 settembre 1910, con cui fu indetto un concorso per esami a 52 posti di aiutante di 3ª classe nel R. corpo del Genio civile, fissando al 31 ottobre il termine per la presentazione delle domande, ed al 12 dicembre corrente anno il primo giorno degli esami scritti;

Ritenuto che, per ragioni attinenti alla sanità pubblica, sono stati prorogati gli esami di licenza della sessione autunnale nei R. Istituti tecnici in varie provincie del Regno, e che rimanendo fissi i termini del concorso suddetto, i licenziandi da questi Istituti non potrebbero prendervi parte;

Decreta:

Gli esami per il concorso a 52 posti d'aiutante di 3ª classe nel R. corpo del Genio civile, indetto con decreto Ministeriale 21 settembre 1910, avranno principio il giorno 10 gennaio 1911 e il termine per la presentazione delle domande è prorogato al 26 dicembre 1910,

Roma, 29 ottobre 1910.

Per il ministro
1 DE SETA.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visto il regolamento approvato con i RR. decreti 24 settembre 1908 n. 712, 10 aprile 1909, n. 186, 28 novembre 1909, n. 815 e 12 luglio 1910, n. 499;

Determina quanto segue:

È aperto un concorso per 7 posti di addetto consolare.

Il tempo utile per la presentazione delle domande è fissato al 31 dicembre 1910.

Il concorso sarà regolato secondo le norme fissate dal regolamento approvato coi RR. decreti precitati.

In conformità poi dell'art. 4 del regolamento stesso, i concorrenti oltrechè dall'avviso che in tempo debito sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*, saranno individualmente informati dell'ammissione al concorso nonchè del luogo, del giorno e dell'ora fissati per gli esami.

Speciale avviso di concorso sarà pubblicato per tre volte nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, la cui prima pubblicazione conterrà altresì il programma delle materie d'esame.

Roma, il 28 ottobre 1910.

Il ministro
1 DI SAN GIULIANO.

AVVISO DI CONCORSO

È aperto presso il Ministero degli affari esteri un concorso per sette posti di addetto consolare.

Il concorso sarà regolato secondo le norme fissate dal regolamento approvato con i RR. decreti del 24 settembre 1908, del 10 aprile 1909, del 28 novembre 1909 e del 12 luglio 1910.

Le domande di ammissione, scritte e sottoscritte dall'aspirante, su carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate al Ministero degli affari esteri non più tardi del 31 dicembre 1910.

Le istanze e i documenti giunti al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso, non saranno accolti.

Le istanze dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° attestato di cittadinanza italiana;

2° atto di nascita, da cui risulti che l'età dell'aspirante non è minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

3° certificato d'aver soddisfatto agli obblighi del servizio militare;

4° certificato, rilasciato da medici militari, il quale comprovi che l'aspirante è di sana e robusta costituzione, che gli permette di affrontare qualunque clima.

A tal fine l'aspirante dovrà chiedere alla direzione dell'ospedale militare locale, oppure al comando di corpo o di distaccamento che abbia a disposizione un ufficiale medico, di essere sottoposto alla visita, giusta gli atti del Ministero della guerra, in data 25 giugno e 23 settembre 1903, nn. 250 e 231, sul servizio sanitario;

5° attestato di aver sempre tenuta buona condotta e di essere di civile condizione;

6° fedina criminale;

7° diploma di laurea in legge, ottenuto in una delle Università del Regno, oppure l'attestato di licenza degli istituti contemplati dalla legge 21 agosto 1870, n. 5830;

8° atti autentici (sul valore dei quali il Ministero degli affari esteri giudica inappellabilmente) comprovanti la rendita di cui l'aspirante dispone, sia in proprio, sia per assegno fattogli dai parenti o da altri. Questa rendita non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Nell'istanza i candidati dovranno fare la dichiarazione esplicita di assoggettarsi, in caso di nomina ad addetto consolare, alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, che potrà cessare d'avere effetto per gli impiegati assunti in servizio dopo il 1° agosto 1897.

L'adempimento delle predette condizioni non vincola il Ministero ad accogliere le domande d'ammissione agli esami.

Non sarà ammesso a concorrere chi non sia stato dichiarato idoneo in due precedenti concorsi.

Almeno otto giorni prima dell'apertura degli esami, oltre la notificazione individuale, sarà data notizia nella *Gazzetta ufficiale* del nome degli aspiranti ammessi al concorso, del luogo, del giorno e dell'ora fissati per gli esami.

Gli esami verteranno sopra il diritto internazionale; sulle istituzioni di diritto e di procedura civile; sul diritto commerciale e marittimo; sul diritto costituzionale e sulle istituzioni di diritto amministrativo; sulle istituzioni di diritto e di procedura penale; sulla storia moderna; sulla geografia; sulla economia politica e sulle nozioni di statistica, giusta il programma pubblicato qui appresso.

L'esame verterà altresì, nei modi prescritti dal regolamento, sulla lingua francese, come pure sulla lingua inglese o sulla tedesca, a scelta del concorrente.

Della lingua francese i candidati dovranno dimostrare la perfetta conoscenza.

I concorrenti che abbiano conseguito la semplice idoneità, senza esser compresi nella graduatoria dei vincitori del concorso, non potranno essere nominati in carriera.

Roma, addì 28 ottobre 1910.

Programma per gli esami di concorso alle carriere diplomatica e consolare.

DIRITTO INTERNAZIONALE

Diritto internazionale pubblico.

Nozioni preliminari.

Concetto, carattere giuridico e fonti — Svolgimento storico degli istituti giuridici internazionali e del concetto della società internazionale. Cenni sulla storia della scienza del diritto internazionale — Principî fondamentali del diritto internazionale — Codificazione — Avvenire della comunità giuridica internazionale. Progetti varî e aspirazioni.

Soggetti del diritto internazionale.

Stati — Stato e nazione. Dottrina della nazionalità — Stati composti: Unioni di Stati (personali e reali; esempi) e Federazioni (Confederazioni di Stati e Stati federativi; esempi) — Della semi-sovranità e del protettorato. (Concetto. Rapporti dello Stato semi-sovrano di fronte agli altri Stati e di fronte allo Stato sovrano; esempi. Il protettorato coloniale. Sfere d'influenza) — Stati neutralizzati.

Condizione giuridica internazionale della Santa Sede.

Formazione e riconoscimento di nuovi Stati — Modificazioni territoriali degli Stati e loro conseguenze giuridiche. Successione di Stato a Stato.

Diritti fondamentali degli Stati: Diritto d'eguaglianza. Diritto di conservazione. Diritto d'indipendenza (Intervento; intervento collettivo; commissioni internazionali di controllo. Dottrina di Monroe). Diritto al rispetto. Diritto alle relazioni internazionali.

Oggetti del diritto internazionale.

Territorio — Sovranità e proprietà — Frontiere — Colonie e diritto coloniale — Servitù internazionali — Modi originarî e derivati d'acquisto della sovranità territoriale — Particolarmente della occupazione — Conquista e plebisciti.

Mare — Libertà del mare — Mare littorale e mare territoriale — Porti, golfi, baie — Mari interni — Limitazione al principio della libertà dei mari: pirateria e tratta degli schiavi.

Stretti — Dardanelli e Canali internazionali.

Fiumi — Cenni storici — Atto finale del Congresso di Vienna — Applicazione ai principali fiumi internazionali.

Navi — Concetto giuridico — Navi da guerra. Navi mercantili. Piroscafi postali.

Trattati internazionali.

Natura giuridica dei trattati internazionali — Loro classificazione — Concordati — Condizioni di validità dei trattati: 1. Capacità delle parti (Negli Stati contraenti e nelle persone che hanno facoltà di obbligarli. Pieni poteri. Istruzioni. Ratifica); 2. Causa; 3. Consenso — Forma dei trattati — Effetti — Accessione — Garanzie — Modi di estinzione — Interpretazione.

Trattati ed accordi internazionali di carattere amministrativo:

1. Per la tutela della personalità fisica degli individui (Beneficenza e assistenza. Salute pubblica).

2. Per lo sviluppo dei mezzi di comunicazione (Posta; telegrafo; telefono; ferrovie).

3. Per la protezione degli interessi economici (Commercio e navigazione. Sistema monetario. Pesi e misure. Agricoltura).

Organi del diritto internazionale.

Sovrani e altri capi di Stati — Loro posizione giuridica internazionale.

Ministero degli esteri — Organizzazione del Ministero degli esteri e delle carriere da esso dipendenti, specialmente in Italia.

Agenti diplomatici — Cenno storico — Diritto attivo e passivo di legazione — Classificazione degli agenti diplomatici ed esame delle singole categorie — Accreditamento degli agenti diplomatici — Diritti e privilegi: Inviolabilità ed estraterritorialità — Sospensione e termine della missione diplomatica.

Agenti consolari — Svolgimento storico della istituzione consolare.

Dei consoli nei paesi cristiani — Ordinamento consolare — Nomina dei consoli — Diritti e prerogative — Loro doveri e funzioni (giudiziarie, amministrative e notarili) specialmente in relazione alla legge consolare italiana.

Dei consoli nei paesi non cristiani, e specialmente nell'Impero ottomano — Capitolazioni. Loro origine e contenuto — Protettorato sugli stabilimenti cattolici in Oriente — Giurisdizione e tribunali consolari. Competenza e funzionamento specialmente in rapporto con le leggi italiane — La riforma giudiziaria in Egitto — *Settlements* europei nei porti aperti dell'Estremo Oriente.

Delle controversie internazionali e dei procedimenti per dirimerle.

Delle contestazioni fra gli Stati — In quanto l'azione d'un privato possa rendere responsabile lo Stato e in quanto lo Stato possa reclamare per gli atti commessi a danno dei propri cittadini all'estero. Condizioni e limiti dell'esercizio di questo diritto di protezione dei propri sudditi all'estero — Soddisfazioni e riparazioni internazionali. Ostacoli costituzionali.

Dei mezzi pacifici per la risoluzione delle contestazioni internazionali — Negoziati diretti — Buoni uffici — Mediazione — Congressi e conferenze — Arbitrato (Precedenti. Clausola arbitrale e trattati d'arbitrato permanente. Organizzazione della procedura internazionale. Convenzione dell'Aja).

Dei mezzi violenti per la risoluzione delle controversie internazionali — Ritorsione — Rappresaglia — *Embargo* — Blocco pacifico.

Della guerra.

Concetto e cause della guerra — Il diritto e la guerra — Convenzioni di Bruxelles e dell'Aja.

Inizio della guerra e sue immediate conseguenze — Chi debba considerarsi come legittimo combattente — Dei mezzi leciti di guerra — Diritti e doveri dei belligeranti verso le persone nemiche (specialmente delle Convenzioni di Ginevra e dell'Aja) — Diritti e doveri dei belligeranti sulle cose nemiche (Proprietà privata nella guerra terrestre e nella guerra marittima. Il diritto di preda nella guerra marittima. La corsa. Dichiarazione di diritto marittimo di Parigi) — Occupazione militare — Convenzioni di guerra — Fine della guerra. Postliminio.

Della neutralità.

Concetto e condizioni — Diritti e doveri dei neutrali — Del commercio neutrale — Contrabbando di guerra (Concetto e definizione. Doveri dello Stato neutrale) — Blocco — Diritto di visita — Giudizio di preda.

Diritto internazionale privato.

Introduzione.

Definizione, concetto e nozioni preliminari — Cenno storico — Teoria degli statuti — Condizione giuridica dello straniero (nella dottrina, nelle diverse legislazioni e specialmente nella legge italiana) — Fondamento per l'applicazione del diritto straniero — Principio del diritto internazionale privato — Maniera d'applicazione del diritto straniero da parte del giudice (fatto o diritto; mezzi di prova; ricorso in Cassazione) — Dell'ordine pubblico in relazione con le leggi straniere. Tentativi, difficoltà e criteri per determinarne: la sfera d'applicazione. L'art. 12 delle disposizioni preliminari Codice civile.

Diritto civile.

Stato e capacità delle persone — Principio generale — Nazionalità e domicilio.

Conflitti di nazionalità; positivi e negativi — Come sorgono e si risolvono in relazione ai diversi modi di acquisto della nazionalità: 1° per origine; 2° per naturalizzazione; 3° per effetto di legge.

Delle persone giuridiche straniere.

Della forma degli atti — Fondamento e carattere della regola *locus regit actum* — Ipotesi diverse.

Del matrimonio — Legge regolatrice — Capacità delle parti — Forma del matrimonio (Matrimoni consensuali. Matrimoni religiosi. Condizioni prescritte per la validità del matrimonio all'estero. Matrimoni celebrati dagli agenti diplomatici e consolari) — Effetti personali e patrimoniali del matrimonio; specialmente del contratto di matrimonio e della legge regolatrice — Divorzio (Ordine pubblico. Ipotesi diverse. Mutamento di nazionalità e differente nazionalità dei coniugi) — Separazione personale.

Della paternità e della filiazione.

Della tutela.

Delle obbligazioni — Obbligazioni derivanti dal contratto (Principio fondamentale. Legge regolatrice. Sostanza, effetti e modi di estinzione dei contratti) — Obbligazioni derivanti dalla legge.

Delle cose — Cose mobili e cose immobili — Interpretazione dell'art. 7 delle disposizioni prel. Cod. civ. in relazione con gli articoli 9 e 6 — Applicazione dei principî ai più importanti diritti reali.

Della proprietà letteraria, artistica ed industriale, e delle Unioni internazionali per la loro protezione.

Diritti di famiglia.

Successioni — Diverse teorie — Unità e universalità — L'art. 8 delle disposizioni preliminari e le dispute nella giurisprudenza — Del testamento — Successioni vacanti.

Procedura civile.

Competenza — Regola generale — Conflitti positivi e negativi — Della situazione delle cose e della nazionalità delle parti come criterî di competenza nei rapporti internazionali — Art. 105 a 107 del codice di procedura civile.

Competenza dei tribunali nelle cause in cui sono parte Stati o sovrani stranieri.

Forme processuali — Citazione di persone all'estero — Prove — Commissioni rogatorie — Convenzioni internazionali di assistenza giudiziaria.

Esecuzione delle sentenze straniere — Fondamento — Legislazioni straniere — Il giudizio di delibazione nella legislazione italiana (Concetto. Quando necessario. Suo contenuto e specialmente dell'esame della competenza e dell'ordine pubblico) — Atti autentici e decreti di volontaria giurisdizione.

Modo di prova in giudizio del diritto straniero — Ricorso in Cassazione per violazione di legge straniera.

Diritto commerciale.

Atti di commercio, commercianti e libri di commercio — Società commerciali.

Della cambiale — Capacità — Forma — Sostanza — Moratoria — Esecuzione.

Diritto marittimo — Proprietà delle navi — Contratto di noleggio — Urto di navi — Avarie.

Fallimento — Effetti del fallimento dichiarato all'estero — Competenza — Unità e universalità.

Diritto internazionale penale.

Territorialità della legge penale — Conseguenze — Effetti delle sentenze penali straniere.

Del reato commesso all'estero — Teorie diverse — Disposizioni del Codice penale italiano.

Dell'estradizione — Nozioni generali — Persone che non possono venire estradate, e particolarmente della estradizione dei nazionali — Reati per i quali non si concede l'estradizione (Reati minori. Reati militari. Reati politici. Modificazioni del concetto di reato politico. Reati connessi e complessi. Reato anarchico) — Procedura di estradizione. Varî sistemi, e specialmente del sistema italiano — Effetti.

ISTITUZIONI DI DIRITTO E DI PROCEDURA CIVILE

—

Concetto del diritto privato in generale e in ispecie del diritto civile. La codificazione civile in Italia. Leggi e regolamenti complementari e sussidiari.

Interpretazione delle leggi civili. Loro efficacia in ragione di tempo e di luogo.

Dei rapporti e degli atti giuridici in generale. Elementi essenziali, naturali e accidentali dei negozi giuridici.

Persone fisiche e persone giuridiche. Condizioni che determinano e modificano la capacità e il godimento dei diritti.

Cittadinanza: disposizioni che ne regolano l'acquisto e la perdita.

Domicilio, residenza e dimora. Assenza: suoi stadî ed effetti.

Matrimonio: condizioni necessarie per contrarlo e formalità relative alla sua celebrazione; diritti e doveri che ne derivano. Regime patrimoniale tra i coniugi.

Filiazione legittima e filiazione naturale. Legittimazione. Adozione.

Minore età e interdizione. Patria potestà e tutela: loro ordinamento. L'inabilitazione e l'emancipazione.

Ordinamento ed atti dello stato civile.

I beni, secondo la loro natura giuridica. Distinzione dei diritti patrimoniali in personali e reali. Possesso ed azioni possessorie.

Proprietà: concetto, modi di acquisto, limitazioni, estinzione. Servitù personali e prediali. Proprietà letteraria, industriale ed artistica.

Delle successioni ereditarie in generale e dei due momenti della devoluzione e dell'adizione dell'eredità. — Successioni legittime; ordine successorio. — Successioni testamentarie; capacità; rappresentazione; forme dei testamenti; porzione disponibile; istituzione di erede; legati; sostituzioni. — Disposizioni comuni: accettazione e rinuncia di eredità; benefizio d'inventario; eredità giacente; divisione; collazione.

Donazioni: forma ed effetti.

Obbligazioni: loro specie; fonti da cui derivano; effetti delle obbligazioni in generale.

Dei contratti: varia specie e requisiti essenziali. La rappresentanza nei contratti. Effetti dei contratti in generale e in ispecie di quelli traslativi di proprietà od altri diritti reali. I contratti a favore di terzi. Interpretazione dei contratti.

Dei quasi contratti in generale e in ispecie della gestione degli affari altrui.

Colpa extra-contrattuale e responsabilità per fatti altrui.

Modi legali e convenzionali di garentire l'adempimento delle obbligazioni.

Modi di estinzione delle obbligazioni, ed in specie del pagamento, della novazione, delle azioni di nullità e della prescrizione estintiva.

Mezzi di prova: atti pubblici e scritture private; prova testimoniale; presunzioni.

Brevi cenni sulla pubblicità di atti concernenti beni immobili: Principî fondamentali sulla trascrizione e sulle iscrizioni ipotecarie.

Azioni e giudizi civili. Giurisdizione e competenza.

Giurisdizione volontaria e contenziosa. Criteri e regole che servono a determinare la competenza.

Compromesso e clausole compromissorie.

Norme generali del procedimento. Citazione. Del procedimento formale e sommario.

Sentenze, ordinanze e decreti. Mezzi per impugnare le sentenze.

Provvedimenti conservatori. Giudizi esecutivi. Procedimenti speciali.

ISTITUZIONI DI DIRITTO COMMERCIALE E MARITTIMO

—

Fonti del diritto commerciale (leggi commerciali; usi; diritto civile).

Degli atti di commercio (dichiarati, presunti, unilateralmente commerciali).

Delle persone nell'esercizio del commercio (limitazioni avuto riguardo a determinate funzioni; minorenni; donna maritata); dei commercianti (requisiti).

Delle società commerciali; loro specie (in nome collettivo, in accomandita, anonime); delle società cooperative; delle società straniere in Italia.

Ausiliari nell'esercizio del commercio: stabili (institori, commessi) e temporanei (commissionari, mediatori).

Oggetti del commercio, e più particolarmente delle merci e dei titoli di credito. Caratteri dei titoli di credito e loro distinzione secondo il diritto che rappresentano e la loro legge di circolazione. Dei titoli al portatore (art. 56 e 57 Cod. comm.).

Dei contratti commerciali; legge regolatrice dei medesimi nei rapporti internazionali (art. 58 Cod. comm.); dei contratti fra persone lontane.

Delle prove nel diritto commerciale.

Il contratto di compra-vendita commerciale, e in che si distingue dalla compra-vendita civile.

Il contratto di trasporto a mezzo di ferrovia; cenni generali sulle convenzioni ferroviarie, sulle tariffe e sulla responsabilità delle società ferroviarie in caso di ritardo, di avaria o di perdita delle cose trasportate.

Il contratto di assicurazione. Impresa assicuratrice e contratto di assicurazione. Nozioni generali delle assicurazioni contro i danni, sulla vita umana e marittima.

Della cambiale; suoi requisiti essenziali; girata, accettazione, avallo; del pagamento; del protesto e delle azioni cambiarie.

Delle operazioni di banca: passive (più particolarmente del deposito e della emissione di biglietti di banca) e attive (più particolarmente dello sconto, del prestito, dell'anticipazione e dell'apertura di credito). Nozioni del *check* e delle stanze di compensazione.

Del fallimento; concetto della unità e universalità di questo giudizio anche nei rapporti internazionali; della dichiarazione e amministrazione del fallimento e dei modi con cui termina; concetto generale della moratoria e della bancarotta.

Nozioni generali del commercio e del diritto marittimo; fonti del diritto positivo marittimo.

Proprietario, armatori, capitano; l'equipaggio e il contratto di arruolamento.

Il contratto di noleggio; le convenzioni della marina mercantile.

Delle avarie e delle contribuzioni; dei crediti privilegiati sulla nave e sul carico.

Polizia amministrativa e giudiziaria dei porti, delle spiaggie e

della navigazione; dei naufragi e dei ricuperi; della pesca marittima.

Giurisdizione amministrativa, disciplinare e penale sulla marina mercantile.

DIRITTO COSTITUZIONALE

Delle varie forme di Governo, ed in particolare del Governo monarchico rappresentativo — Condizioni sociali e storiche, e dottrine politiche che contribuirono a determinare l'avvento del regime rappresentativo nell'Europa centrale e occidentale.

Della divisione dei poteri nel Governo monarchico rappresentativo.

Principali varietà odierne di Monarchie e di Repubbliche rappresentative in Europa ed in America.

Monarchia parlamentare e Governo di Gabinetto inglese — Governo del *Dominion* del Canadà e delle altre principali Colonie dell'Impero britannico.

Federazione degli Stati Uniti d'America e loro governo presidenziale.

Monarchia parlamentare belga.

Repubblica parlamentare della Francia.

Monarchia costituzionale ed Impero in Germania.

Dualismo della Monarchia austro-ungarica.

Governo della Confederazione e istituzione del *referendum* in Svizzera.

Del Governo monarchico rappresentativo in Italia — Prerogativa regia in ordine al potere legislativo, all'esecutivo ed al giudiziario; e in particolare della prerogativa regia in fatto del diritto di guerra e del diritto dei trattati cogli Stati stranieri — Diritto comparato.

L'istituzione del Senato e la sua composizione in Italia e comparazione colle assemblee corrispondenti nei principali Stati.

Dell'elettorato politico italiano secondo la legge (testo unico) del 28 marzo 1895 — Comparazione col diritto di suffragio oggi in vigore nei principali Stati.

Della eleggibilità e delle incompatibilità parlamentari.

Dei collegi elettorali in Italia — Collegi uninominali e plurinominali degli altri principali Stati.

Attribuzioni della Camera dei deputati e del Senato in Italia, segnatamente sul bilancio e sulle leggi d'imposte — Interpellanze ed inchieste parlamentari.

Procedimenti parlamentari — Sistema degli uffici e delle tre letture — Commissioni permanenti del Congresso degli Stati Uniti di America.

Privilegi parlamentari, ed in particolare dell'art. 45 dello Statuto.

Organizzazione del potere esecutivo in Italia. Attribuzioni del presidente del Consiglio, del Consiglio dei ministri e dei singoli ministri — Nomina e revocazione dei ministri — Loro responsabilità penale e politica — Confronto con altri Governi costituzionali, segnatamente colle Monarchie germaniche e cogli Stati Uniti d'America.

Del potere giudiziario nel Governo costituzionale — Sue relazioni col legislativo e coll'esecutivo — Inamovibilità dei magistrati — Istituzione dei giurati.

Dell'eguaglianza civile.

Della libertà individuale e delle sue guarentigie in Italia — *Habeas corpus* inglese.

Della inviolabilità della proprietà.

Della libertà di stampa — Sue condizioni e suoi limiti — Principali disposizioni delle legislazioni tedesca, inglese e francese in relazione con l'italiana.

Della libertà di riunione e di associazione — Principali disposizioni delle legislazioni tedesca, inglese e francese in relazione con l'italiana.

Del diritto di petizione.

Della libertà religiosa — Guarentigie date in Italia dalla legge 13 maggio 1871.

ISTITUZIONI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO (1)

Nozione dello Stato — La legislazione, la giurisdizione, l'amministrazione.

COSTITUZIONE ORGANICA DELL' AMMINISTRAZIONE.

Il Re, capo dell'Amministrazione e della gerarchia amministrativa.

L'Amministrazione centrale. — I Ministeri — Sfera d'azione dei singoli Ministeri in Italia — Il Consiglio di Stato, supremo organo consulente dell'Amministrazione: legge 2 giugno 1889, art. 1 a 12 — Corpi consultivi speciali presso i Ministeri — La Corte dei conti: legge 14 agosto 1862, art. 1 a 18.

L'Amministrazione locale governativa. — Divisione amministrativa del territorio — Prefetti e sottoprefetti — Consigli di prefettura.

Condizione giuridica degli impiegati dello Stato. — Poteri disciplinari dell'Amministrazione — Diritti ed obblighi degli impiegati — Responsabilità degli impiegati — Garanzia amministrativa — Responsabilità diretta e indiretta dello Stato per gli atti dei suoi impiegati.

L'Amministrazione locale autonoma. — Provincie — Consiglio provinciale — Deputazione provinciale — Giunta provinciale amministrativa — Attribuzioni delle autorità provinciali.

Comuni — Sindaco — Consiglio comunale — Giunta municipale — Attribuzioni delle autorità comunali.

Elettorato amministrativo.

Legge comunale e provinciale, testo unico 4 maggio 1898.

GLI ATTI DELL'AMMINISTRAZIONE.

Atti d'impero — Varie specie di decreti e provvedimenti — Il potere regolamentare o diritto d'ordinanza.

Atti di gestione — L'Amministrazione come persona giuridica — I contratti dell'Amministrazione — Nozioni elementari di contabilità generale dello Stato: legge 17 febbraio 1884.

I CÒMPITI DELL'AMMINISTRAZIONE.

Nozioni sommarie sui còmpiti principali.

Il mantenimento dell'ordine pubblico e la pubblica sicurezza: legge 30 giugno 1889 — La tutela della sanità pubblica: legge 22 dicembre 1888 — Le opere pubbliche: legge 20 marzo 1865, allegato *F* — L'istruzione pubblica: leggi 13 novembre 1859 e 15 luglio 1877 — La pubblica beneficenza: legge 17 luglio 1890.

L'emigrazione: legge 31 gennaio 1901 — Tutela dell'emigrazione prima della partenza, durante il viaggio e nei paesi di emigrazione.

I MEZZI DELL' AMMINISTRAZIONE.

La forza armata. — Nozioni sommarie sul sistema di reclutamento militare e di ordinamento dell'esercito.

La finanza — Fonti della fortuna pubblica.

Demanio e patrimonio dello Stato — Beni demaniali — Demanialità necessaria e accidentale — Effetti della demanialità — Patrimonio dello Stato — Demanio della Corona.

Imposte — Carattere giuridico dell'imposta in generale — Distinzione fra imposte dirette e indirette, reali e personali.

Credito e debito pubblico — Art. 31 dello Statuto del Regno — Gran libro del debito pubblico.

Espropriazione per pubblica utilità: art. 29 dello Statuto e legge 25 giugno 1865.

LA DIFESA GIURISDIZIONALE CONTRO GLI ATTI ILLEGALI DELL'AMMINISTRAZIONE.

La giurisdizione ordinaria: legge 20 marzo 1865, allegato *D*, sul

(1) Non si richiede dai candidati la conoscenza particolareggiata delle leggi citate nel programma, ma soltanto che delle medesime sappiano esporre i principî generali.

contenzioso amministrativo — La giurisdizione amministrativa — I ricorsi gerarchici e il ricorso straordinario al Re — I nuovi istituti della giustizia amministrativa: legge 2 giugno 1889 sul Consiglio di Stato, articoli 24 e seguenti, legge 1° maggio 1890 — Il magistrato dei conflitti: legge 31 marzo 1877.

ISTITUZIONI DI DIRITTO E DI PROCEDURA PENALE

Nozione del diritto di punire. La legge penale in generale. Codici penali e leggi complementari.

Efficacia della legge penale, in rapporto al tempo, allo spazio ed alle persone. Interpretazione della legge penale.

Il reato in generale. Delitto e contravvenzione. Classificazione dei reati. Cenni intorno ai reati previsti da leggi speciali.

Dolo, colpa; loro specie e gradi. Imputabilità ed imputazione e cause che influiscono su di questa. Il caso fortuito.

Il tentativo. La complicità. Concorso di più reati.

Effetti giuridici del reato.

Nozione della pena. Cause che influiscono sulla pena con particolare riguardo alla recidiva. Pene principali e loro specie, pene accessorie, conseguenze penali della condanna. Estinzione dell'azione penale e delle condanne penali.

Applicazione della teorica generale del reato ai delitti:

1. Contro la sicurezza interna ed esterna dello Stato, e contro il diritto delle genti.
2. Commessi da pubblici ufficiali e contro di essi.
3. Contro la fede pubblica, ed in specie alla falsificazione di monete, titoli di credito, atti e documenti.
4. Contro la libertà individuale, contro il buon costume e l'ordine delle famiglie, contro le persone e la proprietà.
5. Commessi con il mezzo della stampa.

Nozione del processo penale. Sistema accusatorio. Natura, effetti e interpretazione della legge processuale.

Ordinamento giudiziario penale. Giurisdizione e sue varie specie.

Della competenza e dei modi di determinarla. Dei conflitti di giurisdizione e di competenza.

La polizia giudiziaria. Suo ordinamento e sua funzione.

Azione penale ed eventuale azione civile derivanti dal reato.

Esercizio dell'azione penale. Della prerogativa politica ed amministrativa; la querela di parte, le autorizzazioni, le richieste, le questioni pregiudiziali civili.

Esercizio dell'azione civile. Condizione della parte civile nel processo penale.

La difesa. Suoi diritti e doveri.

Della istruttoria penale. Atti di istruzione in genere e disposizioni relative ai mandati di comparizione e di cattura e alla libertà provvisoria. I giudizi di delibazione. Funzioni speciali della sezione d'accusa, massime in riguardo alle rogatorie ed alla estradizione.

Forme e svolgimento del processo orale nei diversi gradi di giurisdizione.

Ordinanze e sentenze. Della sentenza contumaciale.

Mezzi ordinari e straordinari per ottenere la riforma delle sentenze penali.

STORIA MODERNA E CONTEMPORANEA

Periodo I.

Dal trattato di Westfalia (1648) alla pace di Passarowitz (1718).

Trattato di Westfalia e sue conseguenze.

La Francia. Reggenza d'Anna d'Austria. Il cardinale Mazzarini. La Fronda. Il trattato dei Pirenei e la supremazia francese. Il regno e le guerre di Luigi XIV. Revoca dell'editto di Nantes. Il Giansenismo, i Gesuiti, la bolla *Unigenitus*. Lega di Augusta. Pace di Ryswick.

La Russia e i Romanoff. Pietro il Grande. Guerra del Nord. Trattati di Stoccolma e Nystädt. Ordinamento dell'Impero russo.

La Polonia. Il regno elettivo. Decadenza politica.

La Svezia. Carlo X, Gustavo e Carlo XI. Trattati di Copenaghen e di Oliva. Carlo XII. Sue guerre disastrose con la Russia.

Elettori e grandi elettori di Brandeburgo, duchi e Re di Prussia. Il regno di Federico I di Hohenzollern.

Il regno degli Stuard. Sètte e lotte religiose. Repubblica e protettorato. Oliviero Cromwell e il governo militare. Seconda rivoluzione inglese. L'*habeas corpus* e le altre leggi costituzionali. La casa di Annover. La Regina Anna.

Le *sette Provincie unite* indipendenti d'Olanda. La casa d'Orange. Guerre con l'Inghilterra e la Francia.

Guerre per la successione spagnuola. Vittorio Amedeo II ed Eugenio di Savoia. Filippo V. Trattati di Utrecht e Rastadt. Fine della dominazione spagnuola; preponderanza austriaca in Italia.

I Papi e lo Stato pontificio nella seconda metà del secolo XVII.

I Medici in Firenze, da Ferdinando II a Cosimo III.

Genova. Congiure interne. Contese con Savoia e Francia.

Napoli e la dominazione spagnuola. Masaniello. Sollevazione di Messina. Intervento francese.

Venezia e la guerra di Candia. Ultime glorie. Conquista e perdita della Morea.

Leopoldo I imperatore. Guerre coi Turchi. Assedio di Vienna. Sobieski. Pace di Carlowitz.

Giuseppe I e Carlo VI imperatori. Nuova guerra contro i Turchi. Pace di Passarowitz.

Colonie. — Origine, vicende e diversa natura dei sistemi coloniali europei.

Fattorie e colonie olandesi. La Compagnia delle grandi Indie. Batavia. Il Capo di Buona Speranza.

Colonie inglesi. L'Atto di navigazione. L'America settentrionale. Compagnia delle Indie orientali. Privilegi e monopoli coloniali. Possedimenti in Africa.

Colonie francesi, Antille, Canadà, Cayenne, Senegal. Compagnie delle Indie occidentali, d'Africa e delle Indie orientali. Madagascar. Pondichery.

Periodo II.

Dalla pace di Passarowitz alla Rivoluzione francese (1718-1789).

Regno di Luigi XV. La reggenza. Sistema di Law. La Francia nelle guerre di successione di Polonia e d'Austria e dei sette anni. Cambiamento nel sistema delle alleanze. Patto di famiglia fra le case borboniche. Cessioni della Francia all'Inghilterra ed alla Spagna. Acquisto della Lorena e della Corsica.

Luigi XVI. Maria Antonietta. Intervento in favore dei coloni americani. Pace di Parigi. Idee e istituzioni. La Corte. I tre Stati. Tentativi di riforme. Turgot e Necker. L'erario. Convocazione dell'assemblea dei notabili.

Scrittori e filosofi in Francia nel secolo XVIII. L'Enciclopedia. L'opinione pubblica.

La Spagna sotto Filippo V. La regina Elisabetta Farnese. Il trattato dell'Aja e la triplice alleanza. Il cardinale Alberoni. Suoi disegni per annientare la preponderanza austriaca in Italia. Invasione della Sardegna e della Sicilia. Quadruplice alleanza contro la Spagna.

Carlo III sul trono di Spagna. Guerra contro gli inglesi. Cacciata dei Gesuiti. Riforme interne.

Giuseppe I re di Portogallo. Il Marchese di Pombal.

Guerra per la successione di Polonia. Stanislao Leczinski. Leghe europee. Guerra in Italia. Carlo di Borbone e Carlo Emanuele III. Trattato di Vienna del 1738.

Guerra per la successione austriaca. Prammatica sanzione e Carlo VI. Pretendenti alla successione. Maria Teresa e gli ungheresi. L'Inghilterra e Carlo Emanuele III collegati con Maria Teresa. Carlo Alberto di Baviera imperatore. Trattato di Dresda. Guerre in Italia. Pace di Acquisgrana.

La questione della Slesia tra l'Austria e la Prussia. Guerra dei sette anni. Leghe europee. Guerra marittima e continentale. Lo Czar Pietro III. Neutralità di Caterina II. Paci di Parigi e di Hubertsburgo.

Regno e potenza di Federico II di Prussia.

Il regno e le riforme di Giuseppe II imperatore. Sollevazione dell'Ungheria e dei Paesi Bassi. Guerra contro la Turchia.

Giorgio I elettore di Annover e re d'Inghilterra. Giorgio II. I Whigs e i Torys. Grande ministero del primo Pitt. Pretendente Stuard. La spedizione di Carlo Edoardo. Le guerre colla Francia e colla Spagna. Giorgio III. Preponderanza marittima dell'Inghilterra Immenso svolgimento dell'industria e del commercio interno ed esterno. Sistema dei prestiti. Gravezza del debito pubblico. L'Irlanda.

Ristabilimento dello Statolderato in Olanda a favore di Guglielmo IV di Nassau-Orange. Sollevazione contro lo Statolderato. Guglielmo V. Intervento della Prussia in favore dello Statolderato.

Debolezza del governo nella Svezia. Fazioni. Gustavo III. Ristabilimento dell'autorità regia.

Tranquillità e prosperità del regno di Danimarca. Cristiano VI.

La Russia dopo Pietro il Grande partecipa ai negoziati e alle guerre in Europa. Regno e conquiste di Caterina II. Guerre e trattati con la Turchia.

Rovina del regno di Polonia. Stanislao Poniatowski re. I dissidenti. Confederazione di Bar. Lo smembramento del 1772.

L'Impero ottomano. La perdita della Crimea. Lo stabilimento dei russi nel mar Nero.

Carlo Emanuele III e il Piemonte. Lega colla Francia per la guerra di Polonia. Guerra in Lombardia. Pace di Vienna. Acquisti. Lega con Maria Teresa per la guerra della successione austriaca. Il marchese d'Ormea e il Bogino. Vittorio Amedeo III. Periodo di pace.

Estinzione delle Case Farnese e Medicea. La Toscana assegnata a Francesco di Lorena, e Parma e Piacenza assegnate prime all'Imperatore Carlo VI, poi a Don Filippo di Spagna. Riversibilità del piacentino a favore di Casa Savoja.

Regno di Carlo III. Riforme. Il Tanucci. Imprese diverse. Gli Stati italiani ceduti a Ferdinando. La regina Maria Carolina. Il tributo al Pontefice.

Don Filippo in Parma. Contese ecclesiastiche. Riforme. Il duca Ferdinando.

Francesco di Lorena e la reggenza della Toscana. Pietro Leopoldo. Sue benemerenze civili.

I Papi: Benedetto XIV e Clemente XIV. Soppressione dei Gesuiti. Pio VI.

Francesco III duca di Modena. Ercole Rinaldo.

La repubblica veneta e la neutralità disarmata. Mire di Giuseppe II sopra gli Stati veneti di terraferma, l'Istria e la Dalmazia.

Governo di Maria Teresa in Lombardia.

Gli austriaci in Genova e la sollevazione del 1746. La Corsica e Pasquale Paoli. La Corsica ceduta alla Francia. Il Principato di Monaco. Mentone e Roccabruna.

***Colonie.* — Le guerre europee per le colonie. Tendenze separatiste delle colonie per rispetto alle metropoli. Privilegi, contrabbandi, e coltivazioni coloniali.**

La Francia perde il Canadà, il Senegal e parte delle Antille. Compagnie del Missisipì e dell'Africa.

Le colonie olandesi in decadenza.

Le colonie portoghesi in Africa e America.

L'impero coloniale britannico nelle Indie. Colonie inglesi nell'America settentrionale. Formazione degli *Stati Uniti*.

Colonie spagnuole. Acquisto della Luigiana e perdita della Florida. Nuova organizzazione dell'America spagnuola. Compagnia delle Filippine.

Colonie danesi e svedesi.

PERIODO III.

Dalla rivoluzione francese al Congresso di Vienna (1789-1815).

La rivoluzione francese: sue cagioni morali, politiche e sociali. Le assemblee. Riforma e rivoluzione. Contraccolpo in Italia. Bonaparte e la campagna d'Italia. Pio VI e il trattato di Tolentino. Preliminari di Leoben. Trattato di Campoformio. Fine della repubblica veneta. Le nuove repubbliche sorte in Italia sotto l'influenza francese.

La spedizione in Egitto. Restaurazione in Italia. Intervento dell'Austria, Russia e Inghilterra. Il consolato. La battaglia di Marengo. Paci di Luneville, Firenze e Amiens. Il regno d'Etruria, Elba e Piemonte annessi alla Francia. La repubblica italiana.

Napoleone imperatore. Il regno d'Italia. La repubblica ligure annessa alla Francia. Principato di Piombino e di Lucca. Malta. Rottura coll'Inghilterra. Trafalgar. Guerre continentali. Ulma. Austerlitz. Pace di Presburgo. Conquista di Napoli. Giuseppe Bonaparte. Toscana e Parma annesse alla Francia. Il regno d'Olanda. La confederazione del Reno. Fine del sacro romano impero. Jena. Blocco continentale. Pace di Tilsitt. Il regno di Westfalia. Il granducato di Varsavia. Apogeo napoleonico.

Spedizione di Russia. Guerra del 1813. Lipsia. Campagna del 1814. La Francia invasa. Abdicazione di Napoleone I. Trattato di Parigi. Ritorno dall'Elba. I cento giorni. Waterloo.

Il congresso di Vienna. Spartimenti territoriali. La Francia rientra nei confini del 1792. Regolamento intorno ai gradi degli agenti diplomatici. L'abolizione della tratta dei negri. La libera navigazione dei fiumi. Confronto dell'assetto europeo del 1789 e del 1811 con quello del 1814 e 1815.

L'Inghilterra in guerra colla Francia dal 1793 al 1815. Giorgio III. Sua infermità. Provvedimenti costituzionali. Unione dell' Irlanda. Commercio mondiale. Industria. Debito pubblico.

L'Austria e la Prussia nel periodo napoleonico. La confederazione germanica (8 giugno 1815) coll'aggiunta dell'atto finale del 15 maggio 1820.

Il Belgio annesso alla Francia dal 1792 al 1814. Il regno d'Olanda unito alla Francia nel 1810. Il Belgio e l'Olanda riuniti. Il regno dei Paesi Bassi e il granducato del Lussemburgo. La casa d'Orange-Nassau.

Ginevra unita alla Francia dal 1792 al 1814. La repubblica elvetica. L'atto di mediazione. Il Vallese unito alla Francia nel 1810. La confederazione Svizzera del 1815 e i 22 cantoni. La neutralità.

Alessandro I di Russia. Preponderanza russa dopo il 1815. Acquisti territoriali in Europa tra il 1809 e il 1815. Ingrandimenti in Asia.

Costituzione polacca del 1791. Intervento russo e prussiano. Seconda spartizione. I polacchi insorgono con Kosciusko. *Finis Polaniae.* Terza spartizione. Il granducato di Varsavia nel 1806. I trattati del 1815. Cracovia.

Gustavo III di Svezia. Carlo XIII. Il maresciallo Bernadotte principe ereditario. Acquisto della Norvegia. Pace di Kiel.

Gli inglesi bombardano Copenaghen e incendiano il naviglio danese. Federico VI. Cessione della Norvegia alla Svezia. Compensi. L'isola d'Heligoland ceduta all'Inghilterra. Il ducato di Holstein e il Lauenburgo fanno parte della confederazione germanica.

Decadenza della Turchia. Cessione di territorio. I giannizzeri. Rivoluzioni di palazzo.

Carlo IV di Spagna e Ferdinando suo figlio. Giuseppe Bonaparte Re. Guerra d'indipendenza. Cadice. Costituzione del 1812. Ferdinando VII prigioniero a Valenza. Gli inglesi entrano nella Spagna. Ferdinando Re.

Regno di Gioacchino Murat in Napoli.

La Sicilia e i Borboni dal 1806 al 1815. Il Parlamento. La Regina Maria Carolina. La costituzione del 1812.

La Sardegna. Carlo Emanuele IV. Vittorio Emanuele I.

Caduta del Regno italico. Impresa di Murat. Restaurazione degli antichi principati. Gli spartimenti territoriali italiani nel 1815. I sette

Stati indipendenti. La Lombardia e La Venezia soggette all'Austria. La Valtellina rimane unita all'Italia. San Marino. Principato di Monaco. Malta. La Corsica. Il Canton Ticino.

Colonie. — Inghilterra. Canadà e nuova Scozia. Acquisto del Capo di Buona Speranza. Abolizione della tratta dei negri. Possedimenti asiatici. Estensione dell'Impero britannico nelle Indie. La Compagnia delle Indie. Gli Stati tributari.

L'Oceania. La nuova Olanda e la nuova Zelanda. Le isole di Van Diemen. Le isole Sandwich.

Le colonie spagnuole dell'America durante la guerra contro la Francia.

L'isola di S. Domingo. I negri. Guerra civile.

Il Brasile. La casa di Braganza.

Colonie olandesi. Giava. Borneo.

Periodo IV.

Dal Congresso di Vienna ad oggi.

L'Europa dopo il 1815. La restaurazione. La Santa Alleanza. La reazione trionfante in tutti gli Stati. Il principio di nazionalità. Le società segrete. I primi moti dei popoli. I congressi di Lubiana e di Verona (1821-22).

Insurrezione greca. Presa di Missolungi. Intervento d'Inghilterra, Francia e Russia. Navarrino. Pace di Adrianopoli.

La rivoluzione in Francia, Belgio e Polonia nel 1830. I moti italiani del 1831. La Giovine Italia. Moti mazziniani.

Gli scrittori e le riforme dei Principi. Re Carlo Alberto.

La rivoluzione del 1848 in Francia, Austria-Ungheria, Germania e nell'Italia. Prima guerra d'indipendenza in Italia. I partiti ed i Principi. La guerra del 1849.

Il Piemonte dopo il 1849. Il conte di Cavour e il *gran ministero*. La guerra d'Oriente e il congresso di Parigi. Seconda guerra d'indipendenza italiana. Preliminari di Villafranca. Trattato di Zurigo. L'Italia centrale dopo Villafranca. Cessione di Nizza e Savoia. Le annessioni. La guerra nelle Marche e nell'Umbria. La rivoluzione dell'Italia meridionale. Garibaldi ed i Mille. Da Quarto a Marsala. Da Marsala al Volturno. I plebisciti. Assedio di Gaeta e di Capua. Proclamazione del regno d'Italia.

Re Vittorio Emanuele II. Morte di Cavour. I fatti di Sarnico e di Aspromonte. Convenzione di settembre (1864). Trasferimento della capitale da Torino a Firenze. Terza guerra d'indipendenza italiana. Alleanza con la Prussia. Custoza e Lissa. Acquisto della Venezia. L'impresa di Mentana.

La Francia dopo il 1849. La seconda repubblica e il secondo impero. Napoleone III. La guerra austro-prussiana con la Danimarca. La guerra austro-prussiana del 1866. Attriti della Francia con la Prussia. La questione del Lussemburgo. La Corona di Spagna. Guerra franco-prussiana. L'unità germanica e la costituzione dell'impero. La terza repubblica francese.

L'Italia e la guerra franco-prussiana. La questione romana. Roma capitale d'Italia. Legge delle guarentigie pontificie. Morte di Vittorio Emanuele II e di Pio IX. Il regno di Umberto I. Leone XIII. L'Italia nella triplice alleanza.

La Gran Bretagna e il glorioso regno della regina Vittoria. La politica russa e gli Czar Nicolò I, Alessandro II e Alessandro III. Il regno di Francesco Giuseppe I imperatore d'Austria. Le guerre civili di Spagna. Il breve regno di Amedeo di Savoia e la restaurazione dei Borboni.

La guerra russo-turca. Il trattato di San Stefano e il congresso di Berlino (1878). I conflitti e le nazionalità ne' Balcani. La politica dell'equilibrio del Mediterraneo e dell'integrità dell'impero ottomano.

Principali vicende e presente situazione politica degli Stati europei, americani ed asiatici negli ultimi decenni del secolo fino ad oggi.

Colonie e politica coloniale. — La politica e l'espansione coloniale europea nel secolo XIX. L'Atto generale di Berlino del 26 febbraio 1885 e l'Atto generale di Bruxelles del 2 luglio 1890.

Politica ed azione coloniale del Mediterraneo.

Politica ed azione dei diversi Stati europei in Africa, e reciproche delimitazioni territoriali. L'Italia nel mar Rosso. Colonia eritrea e Somalia italiana.

Politica ed azione dei diversi Stati nell'Estremo Oriente. Cina e Giappone.

Inghilterra e Russia nell'Asia centrale.

GEOGRAFIA

Distribuzioni delle terre e delle acque sulla superficie terrestre — Le grandi masse continentali — Le isole: loro divisione e distribuzione — Le terre polari.

L'Oceano — Sua divisione — Le principali comunicazioni tra le diverse parti della massa oceanica — Il Mediterraneo — Sua importanza storica e commerciale — Il canale di Suez.

Le razze umane e la loro classificazione con criteri antropologici o linguistici — Religioni — Distribuzione della popolazione — Diversi gradi di cultura dei popoli.

L'Europa — Sua posizione — Suoi limiti naturali — Contorni orizzontali — Tronco continentale ed articolazioni — Mari europei — Il grande bassopiano orientale ed i suoi sistemi idrografici — Le Alpi — Cenni generali sopra questo sistema — Sua importanza climatica, etnografica e storica — Le grandi valli del sistema — I principali valichi alpini — Le strade ferrate attraverso le Alpi.

Esame oro-idrografico della regione francese, della regione germanica e delle tre grandi penisole meridionali — I sistemi *staccati* della Scandinavia, degli Urali e delle Isole Britanniche.

Le condizioni climatiche dell'Europa — Sue produzioni naturali. Etnografia dell'Europa.

Prospetto degli Stati europei — Popolazioni assolute e relative — Popolazioni delle città e delle campagne — Distribuzione degli abitanti a seconda delle loro nazionalità — Confessioni religiose.

I principali centri industriali d'Europa — Commercio — Le marine mercantili a vela ed a vapore.

I mezzi di comunicazione in Europa — Fiumi navigabili e canali di navigazione — Sviluppo delle comunicazioni ferroviarie nei vari Stati — Grandi linee di navigazione marittima verso i paesi transatlantici, le coste occidentali ed orientali d'Africa, le coste meridionali ed orientali dell'Asia, e l'Australia — Le principali linee del Mediterraneo — Le grandi linee telegrafiche terrestri e sottomarine.

Cenni sulle forze militari (di terra e di mare) degli Stati europei.

Esame oro-idrografico delle altre parti del mondo — Loro condizioni climatiche — Produzioni naturali.

I principali Stati dell'Asia — L'India anteriore e l'Impero indo-britannico — L'India posteriore, ed i possedimenti inglesi e francesi in questa parte dell'Asia meridionale — La Cina, la Corea ed il Giappone: loro relazioni cogli Stati europei — La Turchia asiatica — L'altipiano iranico — Possedimenti russi nell'Asia settentrionale e centrale — La Siberia occidentale ed orientale — Turchestan e Transcaspiana — Le Indie orientali — L'Armenia.

Gli Stati africani della Barberia: Tripolitania, Tunisia, Algeria, Marocco — L'Egitto ed il Sudan — La Colonia Eritrea, l'Etiopia e la Somalia — Lo Stato del Congo — Possedimenti e protettorati britannici, francesi, tedeschi, portoghesi e spagnuoli nell'Africa equatoriale ed australe — Lo Stato libero dell'Orange — Il Transvaal — I Boeri.

Australia e Polinesia — Sviluppo, ognora crescente, delle colonie australiane orientali e sud-est; loro superiorità rispetto alle altre parti del continente australiano — L'industria mineraria e l'agricoltura in Australia — Possedimenti francesi, inglesi, tedeschi, spagnuoli ed olandesi nelle altre parti dell'Australia e della Polinesia.

Le terre americane — Cenni generali sulle grandi scoperte geografiche in questo continente e nelle isole adiacenti — Preponderanza dell'elemento germanico nell'America settentrionale; dell'ele-

mento latino nell'America centrale e nella meridionale — Principali Stati americani — Il dominio del Canadà — Gli Stati Uniti dell'America del nord — Loro grande importanza economica, industriale e commerciale — Grandi linee di comunicazione — Le strade ferrate del Pacifico.

Brevi cenni sulle terre polari e sui principali viaggi nei mari artici ed antartici — I passaggi del nord-est e del nord-ovest — L'industria della grande pesca nei mari polari.

Cenni sulle principali imprese ed esplorazioni geografiche del nostro secolo — Gli esploratori italiani.

ECONOMIA POLITICA

Oggetto e importanza dell'economia politica — Sue relazioni con le altre scienze sociali — Cenni storici della scienza economica e suo stato attuale.

Produzione della ricchezza — Suoi elementi: natura e forze naturali, lavoro, capitale (varie specie di capitale) — Libertà del lavoro — Associazione e divisione del lavoro — Macchine: evoluzione del loro impiego e conseguenze economiche e sociali di questa evoluzione — Le imprese (grandi e piccole, industriali e collettive) — Progresso della produzione, suo andamento e suoi limiti.

Distribuzione della ricchezza — Necessità, funzioni e limiti della proprietà privata — Grande e piccola proprietà — Rendita fondiaria: teoria di Ricardo e critiche alla scuola di Ricardo — Interesse del capitale: variazioni della ragione dell'interesse — Profitto dell'imprenditore: cause ed elementi di questo profitto — Teoria del salario: evoluzione dei salari — Organizzazione dei lavoratori: Società di resistenza; coalizioni e scioperi; potenza rispettiva degli operai e dei capitalisti; uffici di arbitrato e di conciliazione — Partecipazione degli operai al profitto dell'impresa — Varie specie di cooperazione — Istituti di previdenza (Casse di risparmio, Società di mutuo soccorso per malattie, invalidità, ecc.; Casse-pensioni e simili) — Pauperismo e beneficenza.

Circolazione della ricchezza — Valore: sue cause e sue leggi — Mezzi di scambio.

Moneta e suo valore. Sistemi monetari. Vicende della produzione e dell'uso monetario dell'oro e dell'argento nel secolo decimonono — Caratteri delle attuali legislazioni monetarie nei principali Stati d'Europa, negli Stati Uniti d'America e nei grandi imperi asiatici.

Credito e sue forme — Banche e loro ufficio in generale. Varie specie di banche. Istituti di emissione e istituti di credito fondiario. Biglietto di banca. Cartelle fondiarie — Linee generali dell'ordinamento degli istituti di emissione in Italia — Stanze di compensazione.

Teoria dello scambio — Commercio nazionale e commercio internazionale — Pagamenti internazionali — Mercati di consumo e di approvvigionamento — Fiere e mercati — Docks e magazzini generali — Magazzini doganali di deposito e magazzini privati — Porti e punti franchi — Camere di commercio — Comizi agrari — Agenzie commerciali e addetti commerciali all'estero — Enotecnici all'estero — Musei commerciali — Ordinamento dei musei commerciali di Milano e di Torino.

Sistemi vari di politica commerciale — Dazi doganali e diritti accessori — Dazi specifici e dazi al valorem — Dazi generali e dazi convenzionali — Trattati di commercio — Caratteri dei trattati di commercio vigenti dell'Italia con gli altri Stati — Classificazione regime doganale delle merci secondo la tariffa doganale italiana.

Mezzi di trasporto — Cenni generali — Trasporto delle merci — Varie specie di trasporti — Mezzi di trasporto e di comunicazione — Le strade ferrate in Italia — Cenni sulle tariffe ferroviarie e loro specie — Principali linee ferroviarie internazionali — Trasporti marittimi — Principali linee di navigazione da e per i porti italiani — Poste e telegrafi — Unione postale e Stati che la compongono.

Consumo della ricchezza. — Caratteri e forme varie del consumo — Relazioni fra consumo, produzione e distribuzione — Sospensione dell'equilibrio fra la produzione e il consumo — Perturbazioni economiche (crisi) — Istituti di assicurazione.

Nozioni sui principali prodotti d'esportazione così dell'industria come dell'agricoltura in Italia:

Cenni sulle principali industrie italiane — Alterazioni e adulterazioni delle merci — Frodi commerciali — Cenni sulla legislazione in vigore in Italia.

Industrie mineralurgiche, metallurgiche e meccaniche in Italia.

Combustibili fossili.

Industria della concia delle pelli.

Carta ed arti grafiche.

Industrie tessili in Italia — Cotone, lino, canapa, lana e seta — Filati e tessuti — Condizioni e sviluppo di quest'industria.

Legnami da costruzione — Qualità e provenienze principali.

Prodotti vegetali d'esportazione italiana — Prodotti alimentari — Cenni sulle industrie relative in Italia.

Enologia — Vari tipi di vini italiani.

Oleificio — Olii italiani.

Zuccherificio — Stato di quest'industria in Italia.

Animali e prodotti animali di produzione italiana — Correnti di esportazione e paesi di destinazione.

Popolazione, emigrazione e colonie — Legge della popolazione — Funzione economica dell'emigrazione — Caratteri salienti della colonizzazione moderna.

Azione economica dello Stato — Opinioni estreme; liberisti e collettivisti. Socialisti autoritari ed anarchici — Necessità, caratteri e limiti dell'ingerenza economica dello Stato — Cenni sulla legislazione del lavoro (protezione delle donne e dei fanciulli, infortuni sul lavoro, assicurazioni operaie di varie specie) — Intervento dei pubblici poteri nelle questioni dei salari.

Finanze dello Stato — Entrate originarie e derivate — L'imposta unica e l'imposta molteplice — Imposta proporzionale e imposta progressiva — Classificazioni varie delle imposte — Distinzione delle imposte: imposte dirette, indirette, e tasse; suddistinzione delle imposte indirette — Principali imposte e tasse nel regime finanziario italiano — Debito pubblico: consolidato (perpetuo e redimibile) e fluttuante. Biglietti di Stato: analogia e differenza fra i biglietti di banca e quelli di Stato.

STATISTICA

Concetti e definizioni della statistica secondo Achenwall, Schlözer, Quetelet, Rümelin e Messedaglia. Rapporti della statistica colla geografia, colla storia e coll'economia politica.

Diverse specie di valori medi e loro applicazioni. Della legge delle cause accidentali e delle sue applicazioni all'antropometria. Delle figurazioni grafiche più usate.

Della statistica demografica: censimento e movimento della popolazione.

Della statistica morale, con speciale riguardo all'istruzione ed alla criminalità; confronti internazionali.

Mortalità; vita media; vita probabile; delle tavole di sopravvivenza in relazione alle assicurazioni sulla vita dell'uomo.

Notizie sommarie comparative sulle vie di comunicazione ferroviarie e marittime nelle varie parti del mondo.

Statistica del commercio coll'estero, generale e speciale. Importazioni ed esportazioni. Come lo sbilancio commerciale sia in parte solo apparente, e come l'equilibrio sia realmente ottenuto col movimento di altri valori che sfuggono alla statistica doganale.

Dati sommari di statistica monetaria; della circolazione metallica e fiduciaria nei principali Stati; produzione attuale dei metalli preziosi, paragonata a quella avvenuta tra la scoperta d'America e quella delle miniere di California.

Notizie sommarie comparative sulle istituzioni di beneficenza e di previdenza; sulle associazioni di mutuo soccorso; assicurazioni

obbligatorie per le malattie, per gli infortuni sul lavoro e per la vecchiaia o invalidità.

Cenni di statistica economica — Statistica dei salari, sue difficoltà, determinazione del salario reale — Calcoli dell'ammontare della ricchezza privata in un paese, diversi metodi per determinarla.

Statistica finanziaria: principali entrate dello Stato e delle amministrazioni locali in Italia e in alcuni altri grandi Stati di Europa.

Linee generali di una statistica dell'emigrazione, limiti e difficoltà di queste ricerche — Correnti e movimento dell'emigrazione europea e specialmente dell'emigrazione italiana.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il più grande avvenimento politico parlamentare è, e rimarrà chissà fin quando, il trionfo che Briand ottenne ieri alla Camera francese. Uscito vittorioso da un pericolosissimo attentato contro la Repubblica, mascherato da uno sciopero economico, il capo del Governo francese, attaccato irruentemente dagli avversari, per le misure prese contro gli scioperanti ferrovieri e i loro atti di *sabotage*, sostenne la necessità delle rigorose repressioni consigliate ed imposte dalla gravità dell'attentato, e non esitò ad aggiungere che il Governo sarebbe persino uscito dalla legalità se necessità lo avesse richiesto. Briand, così dicendo, parafrasò il precetto romano *Salus publica suprema lex esto*. Ma la frase offerse occasione agli avversari per attribuire ad arte un'interpretazione dittatoriale alle intenzioni di Briand, e così per scatenargli contro le furie dei repubblicani e dei socialisti. Ma, quantunque gli avversari di Briand abbiano combattuto una battaglia violenta, così da non avere riscontro nei moderni fasti parlamentari francesi, la maggioranza ha ricordato saggiamente che il *Salus publica suprema lex esto* va accompagnato da un altro precetto, anzi è da questo che deriva, e cioè dal *Videant consules ne aliquid respublica detrimenti capiat.* Quando la patria era in pericolo il Senato e il popolo romano conferivano ai consoli la dittatura temporanea, senza per questo rinunciare alle loro libertà. A questo accennò Briand colle sue parole, e la Camera con imponente votazione gli ha reso giustizia.

La vittoria di Briand non è solo vittoria francese, ma di tutta l'umanità contro l'anarchia e la prepotenza da qualunque parte esse vengano.

***

Una notizia sensazionale viene telegrafata da Lisbona e fa il giro dei giornali. La riferiamo, ma col massimo riserbo.

Non ostante le rassicuranti dichiarazioni del Governo, sembra certo che si organizzi un movimento contro il regime attuale. Nel movimento entrerebbero numerosi ufficiali, parecchi dei quali furono arrestati. Fra i detenuti si trova il comandante della guardia municipale, che fu l'unico corpo dell'esercito distintosi per la sua fedeltà alla monarchia.

Non vi sarebbe dunque da meravigliarsi se l'esercito, autore della rivoluzione, facesse ora una controrivoluzione, il cui scopo sarebbe di far capo al duca di Oporto che gode molte simpatie in tutto il Portogallo.

Un'altra notizia alquanto impressionante è pure telegrafata da Lisbona e non mancherà di sollevare del rumore se non sarà diversamente giustificata che dalla persecuzione politica alla quale pare sia qui informata.

Si annunzia che l'ex-presidente del Consiglio, Franco, è stato arrestato.

*** Joao Franco, che già è stato messo in libertà dietro cauzione, era stato arrestato su mandato dell'autorità giudiziaria per abuso di potere durante la sua dittatura.

Il Governo provvisorio è estraneo a tale misura giudiziaria che non ha alcun rapporto coi recenti avvenimenti, poichè l'ordine è ovunque perfetto e nessuno cerca di turbarlo.

Altri telegrammi di minore importanza da Lisbona annunziano:

*** Il Governo ha approvato decreti che regolano il diritto di sciopero e l'arbitrato fra padroni ed operai.

*** La Commissione nominata per scegliere i colori della bandiera nazionale ha scelto all'unanimità il verde pallido ed il rosso vivo.

*** Il Governo del Nicaragua ha riconosciuto la Repubblica del Portogallo.

***

Nessuna notizia lasciava presentire la rivoluzione scoppiata all'Uruguay, annunziata dal seguente telegramma da Londra:

Telegrafano da Montevideo al *Times*, via Buenos Aires, in data del 30, che la situazione nell'Uruguay è molto grave. Si teme una rivoluzione, la quale è stata evitata soltanto perchè i rivoluzionari mancano di cavalli; ma gruppi armati si riuniscono alla frontiera. La maggior parte dei fili telegrafici sono stati tagliati dai rivoluzionari. La popolazione è molto inquieta. Il Governo ha inviato truppe nella direzione indicata. Sono stati operati parecchi arresti.

Un telegramma da Buenos Aires reca in merito questi particolari:

I giornali argentini considerano come gravi i movimenti sovversivi dell'Uruguay. Una colonna di rivoluzionari, proveniente dalla frontiera brasiliana e comprendente circa 3000 uomini, ha invaso il territorio dell'Uruguay e si prepara a cominciare le ostilità. Altri piccoli gruppi che cercano riunirsi alla colonna hanno avuto scaramuccie con le truppe del Governo.

D'altra parte, secondo i circoli politici uruguayani, il movimento sovversivo avrebbe semplicemente un carattere elettorale, tendendo soltanto ad impedire l'elezione, nel prossimo marzo, di Battle y Ordonnez alla presidenza della Repubblica.

LE FESTE DI VERONA

Le case popolari.

Malgrado il tempo cattivo, la città di Verona presentava ieri un bellissimo aspetto, tutta imbandierata e festante.

Per l'occasione la Giunta ha fatto affiggere un manifesto nel quale si dice che il Comune, costruendo, col plauso cittadino, le case del popolo, intende sciogliere un debito di solidarietà umana. Un saluto agli ospiti illustri e specialmente all'ambasciatore d'Inghilterra, inviato dal suo Governo per assistere all'inaugurazione dell'erma a Guglielmo Shakespeare, chiude il manifesto.

Alle ore 10.25, salutati dagli onorevoli Messedaglia, Rossi Luigi e Coris, dal prefetto, dal sindaco, dai membri del Comitato pel monumento a Shakespeare, dai comandanti il corpo d'armata e della divisione, dal questore, dal presidente del tribunale e da tutte le altre autorità, giunsero le LL. EE. il presidente del Consiglio, ono-

revole Luzzatti e il ministro degli esteri on. marchese Di San Giuliano, accompagnati dai rispettivi segretari, cav. Maggioni e cavaliere Biancheri.

Si trovava con loro S. E. l'ambasciatore d'Inghilterra sir J. Rennel Rodd.

Dopo le presentazioni, i ministri e l'ambasciatore si sono recati all'Hôtel de Londres.

Alle ore 11.30 il presidente del Consiglio on. Luzzatti, il ministro degli affari esteri on. marchese Di San Giuliano, l'ambasciatore di Inghilterra sir J. Rennel Rodd e tutte le autorità si recarono alla Otaglia Albertini, luogo ove sorgeranno i primi quartieri popolari.

All'arrivo dei ministri e dell'ambasciatore, numeroso pubblico che malgado la pioggia insistente si addensava intorno ad appositi palchi eretti per le autorità, scoppiò in prolungate acclamazioni a S. E. Luzzatti ed all'Inghilterra, mentre la banda cittadina intuonava la marcia reale italiana e l'inno inglese.

Ristabilito il silenzio, presero la parola prima il sindaco di Verona ing. Gallizioli e poi l'assessore per i lavori pubblici ing. De Longhi, vivamente applauditi.

Parlò quindi S. E. Luzzatti e del suo breve discorso l'*Agenzia Stefani* ci comunica il seguente sunto:

L'on. Luzzatti dice che, quantunque alla municipalizzazione delle case popolari egli preferisca l'ente autonomo, che è una specie di Comune delle case popolari, plaude all'iniziativa di Verona. Anche i casi recenti di colera nel Mezzodì dimostrano la tremenda legge di solidarietà che vi è tra la ricchezza e la miseria, tra i tuguri infetti e gli splendidi palagi.

Quest'opera di risanamento e di edificazione di case salubri si impone dappertutto. Il Governo ha fatto il dover suo coll'ultimo progetto di legge, che modificherà in qualche punto, segnatamente nel periodo di immunità dalla imposta; nell'agevolare sempre più i prestiti col mezzo della Cassa nazionale per la vecchiaia, della Cassa infortuni e della Cassa depositi e prestiti per la costituzione di questo grande demanio popolare, alla cui ombra si riposeranno la stanche falangi dei lavoratori.

Così facendo egli non merita l'accusa di spensieratezza che gli fu fatta. Discepolo di Sella e di Minghetti, educato da loro alla impopolarità per il pareggio del bilancio - la base di ogni altra riforma - sa e sente che, agevolando la costruzione di case popolari, coll'immunità temporanea dalle imposte, prepara una magnifica entrata alle future finanze dello Stato, raccolta non dai dolori, ma dalla letizia del popolo.

Termina inneggiando a questi futuri alveari di una umanità più eletta e tranquilla.

Lunghe e continue acclamazioni accolsero le sue parole.

Quindi, sotto l'imperversare della pioggia, fu firmata la pergamena dalle autorità, che, dopo avere messo la tradizionale cazzuola di calce e fatta calare dagli argani la prima pietra, in automobile e carrozze si recarono a visitare i luoghi ove sorgeranno altri due quartieri popolari, accolti sempre da acclamazioni ed evviva.

L'Erma a Shakespeare.

Nel pomeriggio, con un tempo pessimo, ebbe luogo l'inaugurazione dell'erma in memoria di Guglielmo Shakespeare.

Alle ore 15.15, mentre la banda cittadina suonava l'inno inglese, ricevuti dal Comitato per il monumento e dalle autorità, giunsero alla tomba di Giulietta le LL. EE. il presidente del Consiglio onorevole Luzzatti, il ministro degli affari esteri, on. marchese di San Giuliano e l'ambasciatore d' Inghilterra a Roma, sir J. Rennel Rodd.

Parlò dapprima il sindaco di Verona Gallizioli, poi il segretario della Camera di commercio dott. Cerutti che a nome del Comitato fece la consegna del monumento al sindaco.

S. E. il ministro e le autorità esaminarono attentamente l'opera pregievole del giovane scultore Cattani. È una erma in stile greco sulla quale poggia il busto del grande poeta inglese. Il monumento è in marmo bianco di Carrara.

Lo scultore venne vivamente felicitato dai presenti.

Essendo il recinto troppo angusto per raccogliere tante persone, i presenti si recarono nell'attiguo salone della palestra ginnastica addobbata e pavesata con bandiere italiane ed inglesi.

Appena giuntivi da non meno di duemila persone partì una lunga, clamorosa ovazione all'indirizzo dell'Inghilterra. Sir J. Rennel Rodd, vivamente commosso, ringraziò e pronunziò il suo discorso, interrotto da fragorosi applausi.

Parlò quindi S. E. il marchese di San Giuliano, ministro degli esteri e disse:

« Signor ambasciatore, signore e signori,

In questa illustre città, che per tanta poesia e gloria di ricordi, per tanto splendore d'arte e di natura, per tante forme d'operosità intelligente e feconda, per tanto fervore di patriottismo, è cara a tutti gl'italiani ed agli spiriti colti d'ogni paese, io ricordai dieci anni or sono, in amichevole banchetto, un verso che Shakespeare pone in bocca di Romeo esule ed innamorato:

There is no life without Verona's walls
(Non vi è vita fuori delle mura di Verona).

Romeo esagerava, e ne aveva un motivo assai scusabile, ma anche noi, partendo, lasceremo un po' del nostro cuore tra le mura di Verona; continuerà probabilmente, non spiaccia a Romeo, per un tempo più o meno lungo fuori di esso la nostra vita, ma uno dei suoi ricordi più graditi rimarrà entro la cerchia loro.

Oggi, signor ambasciatore, non parliamo di politica; parliamo di poesia; ma anche la poesia è politica, ed è buona politica, perchè affratella gl'individui e i popoli nei loro sentimenti più nobili e nei loro ideali più alti.

Di poesia ho sovente parlato nei quattro anni di soggiorno nella ospitale Inghilterra, ed ho sempre trovato eco nella grande e buona anima inglese, così profondamente sentimentale e poetica, sol che si sappia far penetrare la sonda attraverso il sottile strato di neve che la ricopre e ne nasconde sovente i tesori preziosi agli osservatori superficiali.

Di poesia ella ha parlato testè in italiano meglio di come io ne abbia mai parlato in inglese, e la sua parola eloquente ha fatto vibrare profondamente le anime nostre.

Diffuso è il culto di Dante in Inghilterra: diffuso quello di Shakespeare in Italia.

Al pari dell'Inghilterra, l'Italia può onorare le glorie altrui senza che restino offuscate le proprie.

La nazione italiana è tra quelle che più conoscono e comprendono i poeti e gli artisti stranieri senza rinunziare per questo alla sua potente originalità creatrice, che conservò anche quando parve imitatrice, perchè, anche quando più prevalse l'influenza dell'antichità classica nelle lettere e nelle arti dell'Italia moderna, questa influenza fu risurrezione dell'originalità dei padri nostri, non imitazione d'originalità altrui.

Nella stessa guisa, quelle svariate forme d'influenza dell'Italia sul pensiero, sull'arte, sulla letteratura inglesi, cui ella, signor Ambasciatore, ha accennato con tanta dottrina e con tanto sentimento di amore pel nostro paese, nulla tolgono alla potente originalità dell'ingegno britannico, che nel genio meraviglioso di Guglielmo Shakespeare ha avuto una delle sue incarnazioni più eccelse.

Il giusto orgoglio cittadino di vedere associato alle lotte ed ai dolori del passato di Verona il grande nome di Shakespeare può avere affrettata questa festa geniale, ma non è men vero che, anche senza questa connessione esteriore, Shakespeare non sarebbe stato uno straniero per un popolo, cui niuna cosa alta e bella è straniera.

L'omaggio, che oggi l'Italia rende a Shakespeare, è omaggio cosciente, reso ad un grande poeta, che essa comprende, sente ed ama, com'egli comprese, sentì ed amò l'Italia, senza averla mai veduta altrimenti che colla penetrante intuizione del suo genio.

Questo dono divino, non i brevi studi classici nella *Grammar*

School di Stratford upon Avon, gli fece comprendere egualmente Roma, la forte e virtuosa città laziale, Roma, la grande urbe cosmopolita, l'Italia medioevale, discorde e battagliera, dove si dilaniavano ferocemente quelli,

« che un muro ed una fossa serra »,

dove ogni città aveva purtroppo i suoi Montecchi e Capuleti,

« color già tristi e costor con sospetti ».

Che importa che Giulietta e Romeo siano o non siano esistiti? L'amore esiste, è sempre esistito, esisterà sempre, e sono sempre esistite, esistono, esisteranno forse sempre, le barriere che lo trasformano da idillio in tragedia.

Perciò Giulietta e Romeo sono immortali anche se non sono nati; sono immortali per il contrasto che personificano tra l'amore intenso di due individui e l'ostacolo frapposto dalle forze preponderanti dell'ambiente sociale; sono immortali, non per il monumento aureo che i due padri troppo tardi riconciliati promisero d'innalzare ai due amanti infelici, ma pel monumento di ben più alto valore che innalzò loro il genio del poeta.

Paolo e Francesca, Giulietta e Romeo, due fatti di cronaca locale, sono diventati, per la virtù del genio, simboli eterni e fonti d'ispirazione a tanti ingegni eletti, che l'hanno trattati con maestria e con ispirazione, in versi od in musica, sulla tela o sul marmo, ma le poche terzine del canto V dell'Inferno, le scene emozionanti della tragedia di Shakespeare giganteggeranno sempre in mezzo a tanta fioritura d'opera d'ingegno che hanno ispirato, come giganteggia il tronco annoso d'una quercia robusta fra le fronde ed i fiori dei rampicanti e delle liane, che vi si abbarbicano.

Fra le opere d'arte che, come la tragedia di Giulietta e Romeo e l'episodio dantesco di Paolo e Francesca, esprimono nella loro semplicità elementare le grandi passioni umane, e quelle che, con fine analisi, ne mettono in luce tutte le complicazioni, le sfumature e le gradazioni, corre una differenza sostanziale.

Queste, anche se letterariamente e psicologicamente più perfette, anzi a cagione della loro stessa perfezione, descrivono l'animo di un popolo e di un'epoca, e, mutando tempo e luogo, conservano valore di documento, ma perdono buona parte della loro virtù emotiva. Escono dalla poesia per entrare nella storia.

Quelle esprimono il sostrato quasi immutabile della natura umana, e diventano il patrimonio comune ed immortale di tutta l'umanità.

Sono perciò e saranno viventi, finchè il moto lontano, Omero, Dante, Shakespeare, Goethe; e se la Grecia, l'Italia, l'Inghilterra, la Germania hanno la gloria d'averli dati all'umanità, l'umanità oggi li tiene per suoi e come suoi li onora e li ama.

Ella ha conchiuso, signor ambasciatore, ricordando che, a giusto titolo, questa festa parve al suo augusto sovrano si degna che, per parteciparvi, ella interrompesse il lutto doloroso della nazione inglese.

Quel lutto, ella lo sa, non è della nazione inglese soltanto; il suo dolore ebbe nei cuori di tutti gli italiani eco profonda e non spenta ancora!

Porga ella al suo Re ed al suo popolo, che divide con noi la fede inconcussa della Monarchia liberale, un saluto che parte dal cuore e trova, lo sappiamo, eco nel cuore ».

Il discorso di S. E. di San Giuliano, interrotto spesso da acclamazioni, venne infine salutato da una entusiastica ovazione.

Per ultimo parlò Innocenzo Cappa, che tenne avvinta l'attenzione dell'immenso uditorio per circa un'ora e mezza e fu applauditissimo.

Terminato il discorso Cappa, le autorità si recarono in vettura a visitare il Teatro romano ed altri monumenti.

***

Ieri sera fuvvi un banchetto all'Hôtel de Londres in onore di S. E. il ministro degli esteri e dell'ambasciatore inglese. Parlarono il sindaco, gli onorevoli deputati Rossi e Messedaglia, l'ambasciatore inglese e l'on. Di San Giuliano, che terminò gridando, fra vivi applausi: Viva il Re d'Inghilterra! Viva il Re d'Italia!

Dopo il banchetto, nel salone della Gran guardia, vi fu un concerto nel quale si eseguì musica tratta da opere e composizioni sinfoniche di autori che musicarono drammi di Shakespeare.

S. E. il presidente del Consiglio Luzzatti non intervenne al banchetto, scusandosi a causa del suo grave lutto, e partì ieri sera stessa per Milano.

CRONACA ITALIANA

L'incidente italo-turco nel Mar Rosso. — L'*Agenzia Stefani* ha da Hodeida, 28:

« La situazione per l'incidente sorto per l'avvenuto sequestro del sambuco eritreo *Genova* è migliorata e pare probabile un componimento.

Il console d'Italia, che si era recato a bordo del sambuco, ha fatto ritorno nella sede consolare.

La R. nave italiana *Aretusa* ha preso il sambuco sotto la sua protezione, ponendovi a bordo una guardia che vi sarà mantenuta sino alla soluzione dell'incidente ».

Informazioni da Costantinopoli, 29, dicono che la Porta, rispondendo ai passi fatti dall'Ambasciata d'Italia, ha dichiarato che il vali dello Yemen ha riferito alla Porta che le autorità ottomane avevano il diritto di sequestrare il carico del sambuco perchè si trattava di contrabbando, salvo il diritto agli interessati, secondo i regolamenti, di ricorrere in via giudiziaria.

L'affare è sospeso in attesa delle dichiarazioni del console italiano. Si confida che l'incidente sarà presto appianato.

Camera di commercio di Roma. — Il Comitato, radunatosi sabato sotto la presidenza del presidente Tittoni, dopo d'avere sbrigato alcuni affari d'ordinaria importanza, su proposta del consigliere Ascarelli, approvò il seguente ordine del giorno:

« La Camera di commercio di Roma, deplorando che all'estero siano state pubblicate notizie infondate sulla salute pubblica di Roma, fa voto a S. E. il ministro degli esteri onde voglia provvedere affinchè non sia falsata la verità e siano tutelati i nostri più vitali interessi, smentendo nel modo più energico le false notizie divulgate ».

In seguito, il consigliere Garroni presentò un'interpellanza sugli inconvenienti lamentati dal ceto commerciale, circa la insufficienza del personale degli uffici doganali.

Il presidente giustificò gl'inconvenienti lamentati dal fatto che parecchi spedizionieri sono tardivi nel ritirare le merci alle stazioni di Termini e Trastevere, ed esortò i commercianti a ritirare senza ritardo le merci mano mano che queste vengono poste in condizione di scarico.

Dopo animata discussione, il Consiglio approvò i ruoli suppletivi di seconda e terza serie 1910 del comune di Roma, emise parere favorevole sopra alcuni reclami presentati alla Giunta provinciale amministrativa, accolse la domanda d'ammissione d'un agente di cambio alla stanza di compensazione, ecc.

Concesse infine contributi alla scuola professionale femminile « Margherita di Savoia », alla scuola d'arti e mestieri « Juana Romana » in Velletri, all'Associazione nazionale insegnanti di disegno, all'Istituto per l'incremento dell'educazione fisica, per la costruzione dello Stadio nazionale e alle Mostre zootecniche di alcuni Comuni.

Inoltre, deliberò di procedere, secondo le norme consuete, alla rinnovazione del ruolo dei curatori nei fallimenti pel triennio 1911-1913, stabilendo di prorogare a tutto il mese di novembre il termine per la presentazione delle relative domande.

R. Università degli studi. — Il giorno 5 novembre, alle ore 10.30, nella grande aula della Biblioteca Alessandrina, avrà luogo la solenne inaugurazione dell'anno accademico 1910-911.

Il discorso inaugurale sarà letto dall'on. prof. Vittorio Emanuele Orlando sopra il tema: « Lo Stato e la realtà ».

La salute pubblica in Roma. — L'Ufficio d'igiene municipale informa che non essendosi da 5 giorni verificato in Roma nessun caso di colera, neanche sospetto, viene soppressa la pubblicazione del Bollettino.

Necrologio. — L'on. Saverio Masi, di cui un telegramma da Palermo annuncia la morte, era deputato per il collegio di Monreale da due legislature, la 22ª e 23ª.

Nacque a Piana dei Greci nel 1855.

Fu uno dei più distinti avvocati civilisti di Palermo, ove risiedeva e dove fu scelto ai più importanti uffici pubblici dal favore popolare. Entrò alla Camera, come si è detto, nella precedente legislatura e fu rieletto nell'attuale con bella votazione.

Siedeva a Sinistra, fra i costituzionali.

Per la leva marittima. — Il Gabinetto del sindaco di Roma, comunica:

« Il Ministero della marina, con disposizione del 24 corrente, ha determinato di prorogare al 7 gennaio 1911 l'inizio della visita degli iscritti della leva marittima della classe 1890.

Resta quindi annullato qualunque intimo o chiamata di presentazione per le visite, riservandosi ogni Capitaneria di far rimettere a suo tempo agl'interessati i nuovi avvisi ».

Alla scuola di aviazione a Pordenone. — Si telegrafa da Pordenone che ieri l'altro l'aviatore Cagno provò un apparecchio tipo *Farman*, interamente costruito dalla Scuola italiana di aviazione, compiendo un magnifico volo all'altezza di 100 metri attraverso la campagna.

Fece poi voli con passeggeri riprendendo le sue lezioni fra grandi applausi, assai soddisfatto dello splendido risultato, che segna un passo importante per l'industria nazionale dell'aviazione.

Congresso agrario. — Ieri, a Porto Maurizio, per iniziativa della cattedra ambulante di agricoltura, è stato aperto al teatro Cavour, sotto la presidenza onoraria del ministro Raineri, il secondo Congresso agrario della Riviera di Ponente.

Presiedeva l'on. senatore Massabò. Erano presenti gli onorevoli deputati Nuvoloni, Marsaglia, Agnesi, Canepa e Celesia, i direttori delle cattedre ambulanti di Genova, San Remo, Albenga e Savona, i rappresentanti delle Associazioni operaie e molto pubblico.

Furono discussi i temi relativi all'irrigazione, al progetto di legge Luzzatti sulla piccola proprietà, alla produzione agricola ed alle Cooperative agrarie.

Congresso delle biblioteche popolari. — A Vicenza, ieri, venne solennemente inaugurato il Congresso regionale delle biblioteche popolari alla presenza di S. E. il sottosegretario per la istruzione, on. Teso, degli onorevoli senatori Fogazzaro, Cavalli, Lucchini, dell'onorevole deputato Turati, del prefetto, comm. Facciolati, del sindaco, Dalle Mole, dei professori Levi-Morenos e Fabiotti, della Federazione delle biblioteche popolari, nonchè delle autorità locali e delle autorità magistrali del Veneto.

Parlò primo il prof. Levi-Morenos, presidente della Commissione esecutiva, poi prese la parola il sindaco Dalle Mole, il quale recò il saluto di Vicenza e della biblioteca di cui è presidente.

Indi S. E. il sottosegretario di Stato, on. Teso, pronunziò un discorso frequentemente e calorosamente applaudito.

Il prof. Guseo quindi parlò a nome dell'Unione magistrale ed infine l'on. Turati pronunziò un discorso vivamente acclamato.

Elezioni politiche. — *Genova*, 3º Collegio — Iscritti 9845 — Votanti 4583 — Carcassi ha avuto 2442 voti, Danè 1936 e Raimondi 87.

Eletto Carcassi.

Collegio di Faenza — Risultato definitivo: Iscritti 8005 — Votanti 4012 — Cavina Luigi ebbe voti 2027 — De Cinque Ferdinando 850 — Bubani Ugo 717 — Schede contestate, nulle, disperse, bianche 418.

Alla Esposizione artistica di Venezia. — Il Museo nazionale del Luxembourg di Parigi ha acquistato all'Esposizione di Venezia i quadri seguenti:

Pietro Fragiacomo « Le Gondole » — Francesco Sartorelli « Nel porto » — Emma Ciardi « Il Giardino delle Muse » — Ferruccio Scattola « Notte di luna a San Germignano » — Marius de Maria « Rosso di sera, bel tempo si spera » — Onorato Carlandi « Capo di Circe e avanzi del Porto romano a Terracina », « Il Canale di Trajano a Porto », « La mietitura sulla via Appia » — Francesco Netti « Donne turche », « Corridoio del Convento di Montecassino ».

Pendono ancora trattative per altri importanti acquisti.

*** Ieri all'Esposizione di Venezia è stato venduto il capolavoro di Jozef Israels: « La famiglia del contadino a tavola », per la somma di 150,000 franchi.

È questo il massimo prezzo che sia stato pagato per un'opera di artista vivente nelle ultime Esposizioni d'Europa ed America.

Pel commercio di Napoli. — L'*Agenzia Stefani* pubblica il seguente comunicato:

« In vista delle difficoltà che sorgevano per lo scarico dei grani nel porto di Napoli, a causa della importazione straordinaria di questi giorni, parve opportuno di proporre che da una speciale Commissione da radunarsi a Roma, sotto la presidenza di S. E. il sottosegretàrio di Stato per la marina, coll'intervento del capitano di porto di Napoli, del rappresentante della Camera di commercio, dei magazzini generali e dei commercianti granari, fosse esaminata la questione tanto importante non solamente per gli interessi del porto di Napoli, ma per tutto il Mezzogiorno e cercato un mezzo valevole ad affrettare lo scarico del grano e l'avviamento di esso ai mercati di terra.

« La Commissione si radunò il 29 corrente presso gli uffici della direzione generale della marina mercantile e addivenne, dopo lunga discussione, all'accordo che la parte centrale del capannone A sia provvisoriamente, cioè fino al 31 dicembre 1910, gestita dai magazzini generali, destinandola, però, esclusivamente ai cereali di pronta uscita, impegnandosi però i magazzini generali a scaricare non meno di tremila tonnellate di cereali al giorno.

« In tal guisa è da sperare che cesseranno le difficoltà finora riscontrate per lo scarico dei cereali e specialmente del grano nel porto di Napoli e saranno evitati così, oltre gli ingenti danni alla industria locale, anche gli ingiustificati aumenti di noli o il boicottaggio del porto di Napoli da parte degli armatori stranieri per evitare eccessive stazioni dei propri piroscafi in quel porto ».

Notizie agrarie. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di ottobre:

La decade trascorse con tempo prevalentemente asciutto. In gran parte della Penisola furono praticate le semine dei cereali in buone condizioni del terreno; il frumento, che era stato già seminato, germina assai bene. La vendemmia è quasi finita con risultato che in qualche luogo dell'Italia settentrionale e centrale fu migliore del previsto e che fu specialmente meschino al sud e nelle Isole.

Le condizioni meteoriche di questa decade furono propizie alla falciatura di foraggi abbondanti e allo sviluppo delle erbe nei pascoli.

Delle ulive si prevede raccolto vario da luogo a luogo nell'Italia continentale, generalmente scarso in Sicilia.

Il colera nelle Provincie. — Dalla mezzanotte del 27 a quella del 28 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincie di Bari, Foggia, Napoli, Salerno e Roma:

Nessun caso e nessun decesso.

In provincia di Caserta:

Ad Aversa (manicomio civile) un caso, di cui è in corso l'accer-

tamento batteriologico e un decesso tra i colpiti precedentemente — a Cancello Arnone, un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico — a Formia, due casi, di cui è in corso l'accertamento batteriologico.

In provincia di Lecce:

A Massafra, un caso accertato batteriologicamente.

In provincia di Palermo:

A Palermo, un caso accertato batteriologicamente.

Dei casi denunziati in precedenza e pei quali era in corso l'accertamento batteriologico risultarono:

Positivi: quattro a Formia ed uno in Aversa (manicomio civile).

Negativi: uno in ciascuno dei comuni di San Vito dei Normanni, Frignano Piccolo, Aversa (manicomio civile), Maddaloni.

Al caso denunziato dal comune di Palermo sono da aggiungere due altri casi accertati batteriologicamente riferibili al giorno 27 corrente comunicati al Ministero dopo chiuso il bollettino di ieri.

In provincia di Bari:

Il prefetto della Provincia con provvedimento odierno ha dichiarato la città di Molfetta immune da colera.

*** Dalla mezzanotte del 28 alla mezzanotte del 29 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

Provincia di Bari:

Nessun caso e nessun decesso in tutta la Provincia.

Provincia di Foggia:

Nessun caso e nessun decesso in tutta la Provincia.

Provincia di Napoli:

Nessun caso e nessun decesso nella città di Napoli, nè in tutta la Provincia.

Provincia di Caserta:

Ad Aversa (manicomio civile) due casi, pei quali è in corso l'accertamento batteriologico ed un decesso fra i colpiti nei giorni precedenti — a Cancello Arnone un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico, e nessun decesso — a Maddaloni due casi, pei quali è in corso l'accertamento batteriologico, e nessun decesso.

Provincia di Lecce:

Ad Ostuni due casi, accertati batteriologicamente ed un decesso.

In provincia di Palermo:

A Palermo un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso.

Provincia di Roma:

A Terracina un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso.

Provincia di Salerno:

A Salerno un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso.

Dei casi denunciati in precedenza, pei quali era in corso l'accertamento batteriologico, risultarono positivi: un caso a Formia, ed uno a Maddaloni; risultarono negativi un caso a Santa Maria Capua Vetere ed uno a Castelvolturno.

*** Essendo decorsi ormai più di cinque giorni intieri dall'ultimo caso di colera stato isolato, tanto nella città di Napoli quanto in tutti gli altri Comuni e porti del Golfo di Napoli, si è dal Ministero dell'interno provveduto a che a mezzo del Ministero degli affari esteri sia data notificazione a tutti i Governi esteri aderenti alla Convenzione sanitaria di Parigi del 1903 che la città e il porto di Napoli e tutti gli altri Comuni e porti del golfo di Napoli sono ritenuti indenni da colera e dichiarati tali agli effetti della Convenzione predetta.

Marina militare. — La R. nave *Calabria* giunse a Shanghai il 28, la R. nave *Aretusa* partita da Massaua il 26 giunse ad Hodeida il 27 e la R. nave *Sterope* giunse a Mogadiscio.

Marina mercantile. — Il giorno 27 il piroscafo *Italia*, della Veloce, partì da Las Palmas per Barcellona e Genova. — Il 28 il *Virginia*, del LL. It., proveniente da New York giunse a Genova ed il celerissimo *Principessa Mafalda*, dello stesso LL., da Barcellona proseguì per Buenos Aires. — Il 29, il *Bosforo*, della Soc. Veneziana, partì da Venezia per l'Egitto e la Soria, il *Brasile*, della Veloce, proseguì per Buenos Aires, il *Capri*, della Soc. Naz., da Singapore partì per Hong-Kong; il *Principe di Napoli*, del LL. Sab., partì da Rio Janerio per Buenos Aires ed il *Toscana*, della S. I., giunse a Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 29. — *Camera dei deputati.* (Seduta antimeridiana). — Continua la discussione della interpellanza relativa allo sciopero ferroviario.

Dejeante, socialista unificato, rimprovera al Governo di spiegare la sua influenza a beneficio delle Compagnie e di distruggere il diritto sindacale.

Puech, radicale socialista, chiede che si faccia tutto il possibile per riavvicinare capitale e lavoro invece di sostenere la lotta di classe.

Ernesto Roche, indipendente, dice chè i veri responsabili della crisi sono il Parlamento, il Governo e le Compagnie.

Willm, socialita unificato, protesta contro gli arresti che hanno segnato l'inizio dello sciopero.

La seduta quindi è riaviata al pomeriggio.

(Seduta pomeridiana). — Willm riprende il discorso interrotto stamane.

Egli deplora che i membri del Comitato dello sciopero che furono arrestati attendano tuttora di essere interrogati. L'istruttoria procede nell'ombra senza che i documenti vengano comunicati agli interessanti.

Parecchi deputati dell'Estrema sinistra pronunciano violenti frasi all'indirizzo del Governo.

Il guardasigilli Barthou dichiara che tutti imputati conoscono i capi di accusa che gravano su di loro e che nessuno viene processato per partecipazione allo sciopero. Ed io mantengo, dice l'oratore, ciò che ho detto dinanzi al Senato sul diritto di sciopero dei ferrovieri.

Il ministro aggiunge che i ferrovieri furono arrestati per attentato alla libertà del lavoro e per atti di *sabotage*. Il giudice istruttore ha impiegato 15 giorni per raccogliere le informazioni a Parigi e in Provincia prima di incominciare gli interrogatori.

La legge non è stata quindi violata. (Applausi al centro e a sinistra).

Wilm dice che la lettura del mandato di arresto agli imputati non è sufficiente e aggiunge che certi mandati di arresto furono rilasciati in bianco.

L'oratore ricorda la lotta sostenuta dal diritto contro la ragione di Stato.

Sorgono violenti incidenti. Franklin Bouillon rimprovera vivamente a Reinach di non protestare contro l'illegalità onde sono vittime i ferrovieri. I socialisti ingiuriano Reinach che risponde che i fatti sono smentiti dai ministri che protesterebbero se si verificasso un'illegalità.

Reinach aggiunge: « Provate questa illegalità! ».

I socialisti continuano a scagliare ingiurie contro Reinach. Jaurès grida: « Il diritto di sciopero fu incontestabilmente violato ».

Reinach dichiara che rifiuta di lasciarsi imporre da altri le sue opinioni.

I socialisti e qualche deputato di Estrema Destra pronunziano invettive contro Reinach, mentre continua la discussione tra questi e Jaurès.

Jaurès afferma che la prova della violazione della legge è stata raggiunta. Reinach chiede una prova convincente.

Jaurès replica: Ah se noi avessimo attesa una prova convincente

per proclamare l'innocenza dell'*altro*!.... Ci è stato detto fino alla fine: Ove sono le vostre prove? Eppure noi lo strappammo al bagno. Strapperemo egualmente i ferrovieri alla prigione (Applausi all'Estrema Sinistra).

Jaurès prosegue spiegando una frase comparsa nel suo giornale *Humanité* che fu interpretata come un invito ad assassinare Briand. Jaurès afferma che nè lui nè i suoi redattori ebbero mai un simile pensiero.

Jaurès accusa quindi Millerand di non aver comunicato al sindacato dei ferrovieri il rifiuto delle Compagnie di avere un colloquio coi rappresentanti del sindacato stesso.

Millerand risponde che il Governo riconobbe unanime che suo dovere non era trasmettere quella risposta, ma fare ogni sforzo per raggiungere l'accordo.

Jaurès protesta contro la mobilitazione dei ferrovieri.

Chiede al Governo con quale diritto ha tolto a 300,000 cittadini il loro diritto consacrato dalla legge.

Unicamente per sopprimere lo sciopero e non già per salvare la patria i ferrovieri sono stati mobilizzati! (Applausi all'Estrema Sinistra).

Jaurès combatte l'ipotesi di un complotto, enunciata da Briand. Dichiara ch'egli riprova gli atti di sabotaggio; del resto il miglior modo di impedirli sarebbe di favorire lo sviluppo dei Sindacati.

Attacca nuovamente il passato di Briand; legge alcuni brani dei discorsi di Briand, che è conosciuto - dice l'oratore - dal 1890 quale propagandista dello sciopero generale.

Briand scuote le spalle. La Destra e una parte della Sinistra fanno atti d'impazienza.

Jaurès riprende: Ho voluto fare tale lettura perchè le parole del presidente del Consiglio valgano presso i tribunali a difendere gli accusati! (Vivissimi applausi — Ovazioni all'Estrema Sinistra).

Ho voluto dimostrare che il presidente del Consiglio non aveva l'autorità morale necessaria per reprimere il movimento di sciopero.

Ed in quali condizioni il governo chiede la fiducia? La chiede per il passato, facendo per l'avvenire riserve, che dimostrano che il Governo non è più integro nel suo programma, nè nella sua composizione.

Jaurès sostiene che alcune divergenze si sono prodotte nel gabinetto; che alcune dimissioni sono state annunciate e rese già di pubblica ragione, come certe.

Jaurès prosegue dicendo che, se come era desiderabile, lo sciopero fosse scoppiato all'apertura delle Camere la maggioranza del Parlamento avrebbe forzato le Compagnie a cedere. L'oratore rimproverà con veemenza a Millerand e a Briand di avere un tempo promesso agli operai della regione del nord di lottare con loro per il diritto di sciopero.

Briand risponde: lo ho detto e ripeto che il Ministero è tutto intero solidale.

Grida: Viviani, Viviani!

Il presidente del Consiglio fa rilevare che desiderio di Jaurès è di approfittare di uno di questi incidenti di seduta per rovesciare il Gabinetto, ma ciò è soltanto frutto della sua immaginazione. Bisogna discutere il Governo quale è, o non quale Jaurès lo desidera.

Jaurès dice che egli persiste a credere alle dimissioni di Viviani. Si è detto che Viviani abbandonava il Governo, perchè questo non poteva agire contro le Compagnie, essendo parecchi dei suoi membri prigionieri delle Compagnie (Violenti tumulti).

Io non ho ricevuto, dice Jaurès, alcuna confidenza dal ministro del lavoro, ma l'ho avvertito che avrei fatto questa dichiarazione dalla tribuna ed egli non ha fatto alcuna obiezione (Movimenti diversi).

Briand, sale alla tribuna: L'altro giorno, egli dice, non ho potuto spiegarmi che in condizioni molto difficili (Voci: *Degoûts*).

Avviene un tumulto indescrivibile. Numerosi deputati domandano a Brisson di intervenire.

La calma si ristabilisce e Briand grida: Io ho diritto prima di tutto di rivolgermi a Jaurès e di dirgli: Signore, voi avete pronunziato contro il Governo le parole più gravi ed ingiuriose che si possano pronunziare dalla tribuna del Parlamento, quando avete dato la vostra parola di onore che sapevate che un membro del Ministero era dimissionario, perchè i suoi colleghi erano prigionieri della forza del denaro e della reazione. Io v'intimo e ne ho diritto (Applausi) di dire su che cosa vi basate per fare simile asserzione, così ingiuriosa e così grave (Applausi a Sinistra).

Viviani rientra nell'aula.

Jaurès si rivolge a Briand e dice: Vi intimo io pure.... (Proteste su numerosi banchi).

Jaurès, dice: Ora che le dimissioni sono conosciute, queste non possono essere avvenute che per le cause che ho indicato. (Viva indignazione alla Sinistra e al Centro).

Briand replica: Voi non avete ancora risposto, non avete neppure tentato di rispondere alla mia domanda. (Vivi applausi).

Jaurès continua a parlare, ma dura molta fatica a farsi ascoltare dalla Camera. Ad ogni frase è applaudito dall'Estrema Sinistra mentre i deputati di Destra e il Centro interrompono con urla. Del discorso di Jaurès non si possono sentire che frasi interrotte. Dice che la devozione dimostrata in questa occasione dai giornali capitalisti per il presidente del Consiglio indusse il ministro del lavoro a ritirarsi.

Viviani domanda a questo punto la parola. Egli parla dal suo banco, con commozione abbastanza visibile. Si scusa dapprima di essere rimasto assente per qualche minuto. Dichiara di avere parlato con Jaurès iersera nei corridoi della Camera, ma egli non disse nulla a Jaurès che permettesse a questi di supporre che egli abbandoni il presidente del Consiglio.

Viviani continua: Come il signor Jaurès ha potuto credere che io fossi caduto così in basso da restare al potere in un ambiente malsano, sottoposto alla potenza del danaro, anche in un momento come quello di uno sciopero così importante? Sono rimasto al potere, e non è giusto far ricadere sul presidente del Consiglio soltanto la responsabilità collettiva del Ministrero (Lunghi applausi a sinistra).

Aggiungo che se mi fossi anche trovato in disaccordo col presidente del Consiglio, avrei chiuso in me stesso la causa del disaccordo, perchè vi sono momenti in cui ritirarsi equivale a fuggire. (Applausi a sinistra).

Il presidente del Consiglio Briand sale alla tribuua.

Dall'estrema sinistra si grida: Dimissioni! Dimissioni!

Briand si volge all'estrema sinistra, facendo atto di parlare, ma poi, non riuscendo a farsi capire, siede. I rumori continuano.

Viviani riprende la parola e aggiunge: Jaurès non ha il diritto di dichiarare che io abbia cambiato opinione. Se sarà necessario ritornerò dinanzi ai tribunali a difendere la classe operaia e gli scioperanti. Se mi son recato a fare propaganda con Jaurès e Millerand, non ho mai permesso che si facesse l'apologia del sabotaggio, dell'antipatriottismo e dell'anarchia.

Jaurès dice che Viviani ha fatto egli stesso allusione alle voci di dimissioni.

Briand riprende la parola. (Rumori all'estrema sinistra).

Brisson prega la Camera di far silenzio e l'estrema sinistra di lasciar parlare il presidente del Consiglio.

Briand dice: Vogliate giudicare se Jaurès è autorizzato a presentare le dimissioni del Ministero. (Applausi a sinistra, grida all'estrema sinistra).

Briand fa la storia dello sciopero per dimostrare che fu uno sciopero rivoluzionario e di sabotaggio. (Applausi a sinistra).

Non bisogna dimenticare, dice, il diritto di vivere che ha la Società. (Applausi al centro e sui banchi di sinistra). Non vi è libertà che dia la facoltà di attentare al diritto di vivere della nazione.

Briand legge gli articoli dell'*Humanité* e della *Guerre Sociale* che propugnano il sabotaggio (Applausi a sinistra). Briand dice che il Governo, di fronte ai fatti, aveva il diritto e il dovere di credere che lo sciopero dovesse essere grave. I ferrovieri dichiaravano

di usare il sabotaggio e i loro giornali consigliavano i borghesi a non prendere i treni perchè ciò sarebbe stato pericoloso. Ciò ci ha autorizzato a prendere misure eccezionali conformi alla legge.

Ci siamo serviti della legge militare in condizioni tali che il nostro patriottismo deve compiacersene (Proteste all'Estrema Sinistra) ed i ferrovieri che facevano lo sciopero loro malgrado sono stati felici che il Governo potesse dar loro un pretesto per sottrarsi alla tirannia dei loro compagni.

Un paese non può, egli dice, rimanere con le frontiere aperte. Questo non è possibile (Applausi al Centro, a Destra ed a Sinistra). Se fosse stato necessario ricorrere anche ad illegalità il Governo vi avrebbe ricorso (Lungo tumulto: applausi al Centro e a Destra ed in una gran parte della Sinistra, esplosione di collera sugli altri banchi).

Cruppi, Pechenard, Bouillon, Ceccaldi di Sinistra, e tutti i deputati dell'Estrema Sinistra, fra i quali Colly, sono in preda alla più viva agitazione.

Jaurès persino mostra i pugni a Briand e grida: Dittatore! Dimissioni! Si sentono epiteti ingiuriosi e urli formidabili.

I deputati socialisti gettano in aria gli opuscoli colla riproduzione di discorsi di Briand sullo sciopero generale.

Briand si siede e rimane alla tribuna per mezz'ora dalle 6.55 alle 7.25, mentre continuano sempre le invettive della sinistra e dell'estrema sinistra.

Alle 7.15, discende dalla tribuna attorno alla quale si sono aggruppati parecchi deputati tra cui Thomson e i ministri che gli stringono la mano, mentre gli uscieri gli aprono il passaggio, perchè ritorni al suo banco (Applausi a destra e in parte della sinistra).

Brisson legge gli ordini del giorno presentati. Parecchi deputati gridano: Giovedì, giovedì!

Vive proteste dell'estrema sinistra e in parte della sinistra.

Brisson in mezzo all'agitazione consulta la Camera. Il rinvio a giovedì è respinto per alzata e seduta.

L'estrema sinistra e gran parte della sinistra hanno respinto il rinvio a giovedì.

La fisonomia della Camera è sempre più agitata.

Reynaud prende la parola. Egli dura molta fatica a farsi ascoltare. Dichiara di essere impossibile a lui e ai suoi amici di prendere parte al voto dinanzi ad una Camera così agitata.

D'Olivier, molto applaudito da una parte della sinistra e dalla estrema sinistra, dichiara che quelli che più avevano fretta a rinviare la discussione ieri sono quelli che hanno oggi meno fretta e domanda ai deputati di contarsi fin da stasera (Applausi all'estrema sinistra e a sinistra).

Hesse crede che la Camera non possa votare date le condizioni in cui si trova e propone il rinvio a domani. Benchè abbia la voce estremamente forte egli non può che difficilmente dominare il tumulto dell'Estrema Sinistra, alla quale rimprovera di non avere permesso al presidente del Consiglio di continuare il suo discorso.

Brisson consulta la Camera sul rinvio a domani domenica, in conformità alla proposta Hesse.

La votazione si fa per alzata e seduta.

L'Estrema Sinistra e parte della Sinistra votano contro questo rinvio, ma tutti gli altri deputati votano a favore e il rinvio è approvato (Vive proteste all'Estrema Sinistra).

Brisson toglie la seduta.

La seduta è rinviata a domani alle 2.

Alla fine della seduta il presidente della Camera ha avuto un nuovo incidente molto violento. Mentre stava per togliere la seduta, l'Estrema Sinistra, visto che era stato approvato il rinvio a domani, ha investito violentemente il presidente della Camera, rendendolo responsabile della proclamazione del voto che essa considerava come dubbio.

PARIGI, 29. — Un certo numero di deputati e radicali-socialisti si sono riuniti all'uscita della seduta in un ufficio della Camera per discutere sugli incidenti verificatisi oggi.

Fra i membri dei diversi gruppi della Sinistra presenti, erano Cruppi, Dalimier, Jaurès, Guesde, ecc. Dalimier ha dichiarato che, dopo le parole pronunciate dal presidente del Consiglio, non era più possibile accordare al Governo un voto di fiducia. Solo un ordine del giorno puro e semplice s'imponeva di fronte ad un Gabinetto che propugna la violazione della legge.

Vari oratori hanno parlato nello stesso senso. Finalmente la proposta di Dalimier è stata approvata ed è stato convenuto che, nel caso in cui Briand prendesse la parola, nessuno gli risponderebbe. L'ordine del giorno puro e semplice che dovrebbe essere proposto domani sarà firmato da circa duecento deputati appartenenti ai diversi gruppi della Camera.

PARIGI, 29. — Ecco, secondo il resoconto ufficiale, le parole pronunciate, in mezzo al tumulto, dal presidente del Consiglio:

Il Governo, se non avesse trovato nella legge il mezzo di assicurare le frontiere e le ferrovie, avrebbe anche ricorso alla illegalità (Applausi a sinistra e al centro; agitazione prolungata all'estrema sinistra).

Carlo Dumont dice: Dovevate riunire la Camera!

Voci diverse: Dittatore! Dimissioni! Dittatore! (Rumori prolungati all'estrema sinistra).

Briand dice: Non è dubbio che la Camera assista ad una commedia e che nessuno ha potuto riflettere. Ricordo che il Governo è rimasto nella legalità, ma vi sono casi, in cui per un interesse superiore può essere necessario ricorrere ad illegalità (Esclamazioni all'estrema sinistra).

Il paese esposto all'anarchia dirà chi ha torto (Rumori all'estrema sinistra). Dopo gli attacchi violenti si ricorre all'ostruzionismo!

Alla maggioranza spetta di dire se vuole essere trattata come un'assemblea di volpi (Applausi a sinistra; rumori prolungati all'estrema sinistra). Domani il disordine potrà essere padrone di questa assemblea (Benissimo a sinistra; esclamazioni e grida all'estrema sinistra).

Il Governo è vittima di tutti gli appetiti malsani, di cui si fanno eco gli uomini violenti. (Benissimo a Sinistra; grida e rumori all'Estrema Sinistra). Credo di aver salvato il paese da un pericolo che non aveva mai corso da venti anni a questa parte. Alla maggioranza spetta di dire se vuole assegnare il Governo del paese agli uomini della violenza. (No, no! si grida a Sinistra. Rumori e grida all'Estrema Sinistra). Il paese giudicherà se vuole rimanere col Governo.

Il Governo avendo reso conto dei suoi atti al Parlamento, se anche dovrà dimettersi, cadrà colla coscienza di aver compiuto il proprio dovere, e di aver servito la libertà repubblicana.

Il presidente del Consiglio riprenderà il suo posto nelle file dei repubblicani, fra i quali non ritornerebbe se avesse mancato al suo dovere. (Applausi su numerosi banchi. Interruzioni e rumori all'Estrema Sinistra).

Briand discende dalla tribuna.

MONTEVIDEO, 29. — Le dimissioni del ministro degli esteri Bachini, sono state accettate.

Blas Vidal, ministro delle finanze, è stato incaricato dell'*interim* del Ministero degli esteri.

SALONICCO, 29. — Il Comitato centrale « Unione e Progresso » ha stasera inaugurato il suo congresso.

BUDAPEST, 29. — Il presidente del Consiglio, Khuen Hedervary si è recato oggi a Vienna, a conferire col presidente del Consiglio austriaco, ed ha chiesto udienza al Re Francesco Giuseppe.

LISBONA, 29. — In una nota diretta ai giornali Azevedo Castillo Bianco, ministro degli esteri del Gabinetto Texeira Souza, afferma categoricamente di essere estraneo a qualunque accordo con la Famiglia reale circa un intervento straniero negli affari del Portogallo.

BRUXELLES, 29. — Un incendio è scoppiato in uno dei caffè che si trovano nell'interno dell'Esposizione, il caffè Kosmos. L'incendio è stato subito domato. Ogni pericolo è scongiurato.

SALONICCO, 29. — In seguito al rifiuto dei maestri serbi di sottoporre le loro patenti per l'insegnamento alle autorità, queste

hanno ordinato la chiusura di tutte scuole serbe del distretto di Senitza. I Comuni serbi hanno protestato.

VIENNA, 29. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Dieci bombe di dinamite sono state sequestrate in un villaggio bulgaro presso Monastir.

Il comandante in capo dell'Abania annuncia che nel combattimento colla banda albanese pressa Dibra, gli albanesi hanno avuto sette morti ed alcuni feriti.

LIMA, 29. — Il nuono Ministero è stato così costituito:

Presidenza e giustizia, Salvador Gavoro — interno, Basadri — affari esteri, Porras — finanze, Soyangu — guerra, Pizzarro — lavori pubblici, Egopune.

VIENNA, 29. — L'ex-ufficiale dell'esercito austro-ungarico, Bartmann, dopo un processo che è durato cinque giorni, è stato condannato per spionaggio alla pena di quattro anni e mezzo di lavori forzati.

PARIGI, 29. — Il presidente della Repubblica, Fallières, ha ricevuto nel pomeriggio in udienza solenne con il solito cerimoniale il barone von Schoen, nuovo ambasciatore di Germania.

L'ambasciatore, presentando le credenziali, ha pronunziato un discorso nel quale ha espresso l'onore fattogli dall'Imperatore nell'affidargli una missione che ha per scopo di mantenere e consolidare le buone relazioni già così felicemente esistenti tra Francia e Germania e svilupperà i rapporti di intesesse commerciale così numerosi tra i due paesi.

L'ambasciatore ha espresso i sentimenti di simpatia che l'Imperatore prova verso Fallières e i voti dell'Imperatore per la prosperità della Francia.

Il Presidente della Repubblica Fallières ha risposto dicendo che i voti fatti dall'ambasciatore corrispondono alle intenzioni del Governo della Repubblica ed ha assicurato l'ambasciatore che gli sarà fatta un'accoglienza simpatica come al suo eminente predecessore.

Fallières infine si è dichiarato profondamente sensibile agli augurî dell'Imperatore.

PARIGI, 30. — Ecco il resoconto stenografico della parte del discorso di Briand che ha provocato i tumultuosi incidenti che hanno caratterizzato la fine della seduta della Camera:

Io vi dirò una cosa, signori dell' Estrema Sinistra, che forse vi colmerà d'indignazione. Se di fronte ad una eventualità che avesse messo la patria in pericolo, il Governo non avesse trovato nella legge la possibilità di difendere l'esistenza della nazione tutelando le sue frontiere, esso, per assicurare il funzionamento delle ferrovie, vale a dire di un istrumento essenziale della difesa nazionale, avrebbe dovuto ricorrere alla illegalità e vi avrebbe ricorso perchè il suo dovere era quello di ricorrerci.

Dopo queste parole la violenza delle interruzioni ha coperto la voce del presidente del Consiglio.

Ecco il resoconto stenografico del seguito delle parole di Briand:

Io reclamo per me la libertà della tribuna. Voi non avete il diritto con un ostruzionismo sistematico d'impedirmi di parlare. (Interruzioni rumorose).

Volgendosi poi verso la Sinistra, il presidente del Consiglio ha aggiunto: Signori, non è dubbio che voi mi abbiate teso un agguato (Applausi a Sinistra, al Centro e a Destra, rumori prolungati all'Estrema Sinistra).

La esagerazione stessa delle grida che voi sentite, continua Briand, le voci ingiuriose con cui si tenta di abbattermi indicano lo scopo ostruzionistico perseguito da quella parte dell'assemblea.

L'oratore volgendosi all'Estrema Sinistra soggiunge: Nessuno ha potuto ingannarsi sul senso delle mie parole nè sulla portata delle tesi che ho sostenuto nel momento in cui sono stato interrotto. Nessuno ha potuto supporre che io mi augurassi di ricorrere alla illegalità; poichè ho detto precisamente che le misure eccezionali prese dal Governo erano tutte state nei limiti della legge.

LISBONA, 30. — Il Governo provvisorio ha deciso di sospendere il decreto col quale si volevano applicare soprattasse ai prodotti di quelle nazioni che non accordano a quelli portoghesi la clausola della nazione più favorita e di deferire una decisione in proposito alla prossima assemblea costituente.

Il Governo del Nicaragua ha riconosciuto la Repubblica del Portogallo.

BERLINO, 30. — Il *Lokal Anzeiger* dice che gravi disordini sono avvenuti a Wedding, a nord di Berlino, in occasione di uno sciopero di garzoni delle macellerie, i quali, tumultuando, hanno attaccato gli agenti di polizia.

Vi sono parecchi feriti: sono stati operati numerosi arresti.

PARIGI, 30. — *Camera dei deputati*. — Una animazione straordinaria regna così all'esterno come all'interno del Palazzo Borbone.

Tutti i ministri sono al banco del Governo.

Fin dal principio della seduta Brisson inizia la lettura degli ordini del giorno presentati. Fra quelli seguiti da movimenti, che sembrano indicare che saranno oggetto di discussione, si notano quelli di Raymond a nome della Sinistra democratica; esso reca la fiducia al Governo ed approva il suo operato. La lettura ne è accolta da acclamazioni del centro di Destra e della Sinistra.

L'ordine del giorno puro e semplice ottiene invece l'approvazione calorosa dei socialisti e di una parte della Sinistra.

Landry prende per primo la parola sull'ordine del giorno. Ricorda le parole che il presidente del Consiglio pronunciò ieri sera e si dichiara meragliato delle proteste che seguirono l'affermazione del presidente del Consiglio che il Governo non esiterebbe ad uscire dalla legalità ove fosse necessario per salvare la patria e la società (Vive proteste all'Estrema sinistra ed in parte della sinistra. Applausi al Centro e a Destra).

Reynaud, a nome della Sinistra democratica, chiede alla Camera di respingere l'ordine del giorno puro e semplice, che non dice nulla al paese. La discussione - egli dice - si deve impegnare sull'ordine del giorno di fiducia o di sfiducia.

Dalimier risponde ai due oratori di non potere accettare la tesi del presidente del Consiglio, che sostiene che il Governo avrebbe diritto di uscire dalla legalità quando lo richiedesse un interesse superiore.

Briand fa dei segni negativi (Movimenti diversi).

Briand sale alla tribuna. Lo si ascolta in un profondo silenzio, che però non tarda ad essere turbato da proteste, soprattutto individuali, seguite da attacchi diretti.

Briand dice che il tumulto cha accolse l'espressione del suo pensiero gli impedì di renderlo noto interamente; se non gli fosse stato impedito di parlare, tutti i buoni francesi lo avrebbero inteso, e non avrebbe sollevato violenti attacchi.

Painlévé, Cruppi, Pelletan protestano.

Ho detto - continua Briand - che vi sono momenti gravi, nei quali il Governo è costretto a ricorrere a misure eccezionali, ed ho aggiunto che fortunatamente siamo sempre rimasti nella legalità. (Movimenti).

Nicolas interrompe: Questa è una capitolazione.

Il presidente del Consiglio, Briand, non si arresta a questa interruzione; pone la questione sulla politica generale; ricorda di avere egli domandato dal suo arrivo al potere, dalla maggioranza repubblicana sulla quale si potrebbe appoggiare, una fiducia intera, ma non insidiosa (Applausi).

Briand aggiunge: Voi mi deste la vostra fiducia. Dopo essermi trovato in avvenimenti imprevedibili, durante i quali il Governo sempre manifestò volontà di giustizia per tutti, non come oppressore, ma con misura e moderazione, vengo oggi a voi dopo avere ristabilito l'ordine nelle strade senza avere usato l'illegalità (Proteste all'Estrema Sinistra e da diversi banchi) senza una sola goccia di sangue sulle mani.

Vi domando oggi la medesima fiducia e se voi me la negherete il dittatore si piegherà (Movimenti). Ma vi prego se vorrete rovesciarmi a farlo in piena luce del giorno (Vivi applausi all'estrema sinistra e su qualche banco di sinistra e di destra).

Briand aggiunge che il paese ha subito una grave crisi nel corso dei deplorevoli avvenimenti che si sono svolti or non è molto.

Signori della maggioranza - dice Briand - ho il dovere di domandarvi chiarezza e franchezza. Il Governo non può uscire da questa discussione con una fiducia equivoca, la quale non gli permetterebbe di affrontare alcuni avvenimenti.

Voi dite che vi è un Governo di reazione, ebbene voi lo avete in mano, rovesciatelo; ma vi domando di farlo alla piena luce del giorno e non in un'imboscata.

Tutti i ministri felicitano Briand, mentre egli discende dalla tribuna.

Una duplice salva di applausi parte dal Centro e da una parte della Sinistra.

Cruppi sale alla tribuna, fra l'attenzione generale. Egli dice che ha protestato ieri perchè aveva compreso che il Governo voleva porsi al disopra della legalità. Io ho forse commesso un errore; ma - aggiunge - esso è ben naturale, poichè voi sapete bene che il vostro modo di agire non ci persuade e se quella frase ci ha così irritato, è perchè essa è la sintesi del vostro stato d'animo, che ci turba (Applausi ed acclamazioni all'Estrema Sinistra ed in parte della Sinistra).

Che cosa vogliono dunque dire le parole così dure che voi rivolgete alla maggioranza repubblicana ed i vostri costanti appelli al paese? Se volete essere un dittatore, abbiate il coraggio di esserlo fino alla fine (Movimenti).

Cruppi termina rimproverando a Briand di restare nell' indeterminato coll'appellarsi alla maggioranza repubblicana, e afferma che certi repubblicani votano per il Ministero solo perchè lo vedono sostenuto dalle forze della reazione (Vivaci proteste al centro).

Cruppi prosegue rivolgendosi a Briand: Se voi volete ricondurre la pacificazione fra i repubblicani abbandonate il potere (Esclamazioni - Applausi all'estrema sinistra e su qualche banco della sinistra).

Cruppi aggiunge tuttavia che egli approva gli atti che il Governo ha compiuto senza lasciarsi trascinare dalla passione, e ritira l'ordine del giorno che aveva presentato.

Il presidente Brisson mette quindi ai voti l'ordine del giorno puro e semplice, e, dopo controprova, esso è respinto con 384 voti contro 170.

Brisson dà indi la parola a Guesde per sostenere un ordine del giorno che propone di mettere in istato di accusa il presidente del Consiglio (Applausi all'Estrema Sinistra. Proteste su un gran numero di banchi).

Guesde dice ch'egli stà per domandare alla Camera di compiere un atto di giustizia e di salute pubblica. Nel considerando della proposta di porre in istato di accusa Briand, che la Camera ascolta relativamente in silenzio, Guesde fa una requisitoria meno violenta di quanto si sarebbe atteso da parte di un socialista; rimproverando a Briand che, dopo aver eccitato i lavoratori, egli abbia soffocato il loro movimento di rivendicazione con procedimenti illegali ed arbitrari in nome dell'ordine e della patria.

Soltanto i socialisti applaudiscono e anche alcuni di essi se ne astengono.

Il presidente Brisson mette in votazione l'ordine del giorno di Guesde, che è respinto con 503 voti contro 75.

Il presidente del Consiglio Briand domanda che si voti sull'ordine del giorno Raynaud e pone la questione di fiducia sulla precedenza a favore di tale ordine del giorno.

Il presidente Brisson pone in votazione l'ordine del giorno E. Roche, che insiste per la precedenza a favore del proprio ordine del giorno ed invita il Governo ad occuparsi della reintegrazione del ferrovieri revocati.

Tale precedenza è respinta con 373 voti contro 103.

La precedenza a favore di un ordine del giorno di Villette che invita il Governo a presentare un progetto di amnistia è respinta per alzata e seduta.

La precedenza a favore dell'ordine del giorno Reynaud, accettato dal Governo, è approvata con 346 voti contro 183.

Viene indi posto in votazione l'ordine del giorno Reynaud.

Se ne domanda la votazione per divisione.

La prima parte « La Camera disapprova il sabotaggio, le violenze e l'antipatriottismo », è approvata con 521 voti contro 1.

La seconda parte « Approvando gli atti del Governo », è approvata con 415 voti contro 116.

La terza ed ultima parte dell'ordine del giorno Reynaud, che esprime fiducia che il Governo saprà tutelare nell'ordine e nella legge gli interessi legittimi del personale e degli operai delle ferrovie, la libertà della Repubblica e gli interessi vitali del paese, e respinge qualsiasi aggiunta, è approvata con 329 voti contro 183.

La proclamazione del risultato della votazione è accolta da applausi su numerosi banchi.

I socialisti pure applaudono ironicamente.

L'insieme dell'ordine del giorno Reynaud è quindi approvato con 388 voti contro 94.

Si passa quindi a discutere sull'ordine dei lavori della Camera. Si grida: A lunedì, a lunedì!

Il ministro delle finanze, Caillaux, chiede che la Camera si riunisca giovedì per votare in tempo utile il bilancio (Applausi).

Si respinge con 502 voti contro 58 la proposta di rinviare a lunedì venturo la seduta e si fissa a giovedì la prossima seduta.

La seduta è tolta.

BELGRADO, 30. — Il bollettino sulle condizioni di salute del Principe ereditario reca: L'ammalato ha dormito tranquillamente. Stato generale buono. È apparso un leggero catarro bronchiale. La piaga si copre di granulazioni. Temperatura 38.4.

RIO DE JANEIRO, 30. — Il nuovo Ministero è stato così costituito: affari esteri, barone Rio Branco — interni, Revadavia Correa — lavori pubblici, Scalera — agricoltura, Pedro Toledo — finanze, Francesco Salles — guerra, Bautres Barcette — marina, Marones Leao.

PIETROBURGO, 30. — Il gerente del Ministero degli affari esteri Sazonoff e il direttore della cancelleria del Ministero Savinsky sono partiti stasera per la Germania per assistere all'incontro tra lo Czar e l'Imperatore Guglielmo.

BELGRADO, 30. — Il bollettino sulle condizioni di salute del Principe ereditario, pubblicato alle ore 8 di stasera, reca: Stato generale invariato; temperatura massima 39.6; polso 86; respiro 20.

BELGRADO, 30. — Ecco il bollettino di stamane sulle condizioni di salute del Principe ereditario: Il Principe ha passato la notte dormendo tranquillamente e si sente bene. Nel polmone si nota un po' di catarro; il malato non ha avuto brividi. La piaga sul dorso migliora. La milza tende a diminuire. Temperatura 38.4, polso 90.

BERLINO, 30. — Secondo un rapporto ufficiale i disordini avvenuti a Wodding hanno durato fino alle tre di stamane. Sono stati operati quattordici arresti. La polizia ha fatto uso delle armi soltanto dopo che la folla cominciò a lanciare sassi su essa.

PARIGI, 31. — I giornali commentano il risultato delle votazioni di ieri alla Camera dei deputati.

Gli organi ministeriali si rallegrano della vittoria del Gabinetto, si compiacciono della concentrazione di tutti coloro che mettono al disopra delle questioni di persone e di partito gli interessi vitali della nazione e rilevano che conviene essere grati al Governo, il quale ha ristabilito l'ordine senza che la menoma violenza possa essergli rimproverata.

I giornali d'opposizione dicono che il Ministero Briand sarà d'ora innanzi un Governo di destra, essendo sostenuto dalle forze reazionarie e conservatrici.

PARIGI, 31. — Il Consiglio nazionale del partito socialista unificato ha deciso l'affissione di un manifesto contenente la proposta di mettere in istato di accusa il Ministero ed ha pure deciso di organizzare per sabato, 5 novembre, in tutte le grandi città della Francia una dimostrazione a favore dei ferrovieri.

NOTIZIE VARIE

La produzione degli agrumi negli Stati Uniti. — Da un recente rapporto pervenuto da Nuova Orleans si rilevano interessanti dati sulla produzione agrumaria negli Stati Uniti d'America. La coltura degli agrumi ha preso un grande sviluppo nella California, nella Florida e nella Louisiana sia per la fertilità del suolo, sia per la mitezza del clima: grandi piantagioni di aranci giapponesi si sono fatte inoltre nel Texas; i risultati di queste però non si conosceranno che fra qualche anno. Il maggior centro di coltura degli agrumi è la California. La produzione vi è in continuo aumento e si aggira intorno ai 5,000,000 di casse annue, delle quali circa 2,000,000 di limoni. I geli di quest'anno hanno però reso il raccolto meno favorevole sia per la qualità che per la quantità che è diminuita di circa 500,000 casse. La produzione della Florida, limitata però al sud ed all'est, si aggira pure intorno ai 5,000,000 di casse con tendenza a superarla.

Il movimento commerciale di Salonicco. — Abbiamo da Salonicco: In seguito alla cattiva qualità dei cereali, principalmente del frumento e dell'orzo, non si è notato un grande movimento commerciale di esportazione nel porto di Salonicco. Si spera che si potranno fare delle operazioni importanti coi grani provenienti dalla Serbia, dove il raccolto è stato quest'anno eccezionalmente abbondante. Però appena alla fine di novembre potranno arrivare i primi vagoni. Si continua sempre ad esportare grandi quantità di bestiame dalla Serbia per l'Egitto e l'Italia (Catania, Napoli e Genova). Indipendentemente dai trasporti regolari dei vapori della Società nazionale italiana e della Compagnia Fraissinet, gli esportatori hanno noleggiato diversi *cargo-boats* italiani che fanno dei viaggi diretti fra Salonicco e Genova, imbarcando ogni volta da 300 a 500 buoi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

30 ottobre 1910.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	756 3.
Termometro centigrado al nord	22.1.
Tensione del vapore, in mm.	12.22.
Umidità relativa a mezzodì	62.
Vento a mezzodì	SE.
Velocità in km.	12.
Stato del cielo a mezzodì	nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 22.5.
	minimo 17.2.
Pioggia	—

30 ottobre 1910.

In Europa: pressione massima di 767 sui Balcani e sull'Egeo; minima di 751 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro abbassato ovunque, fino a 5 mm.; temperatura generalmente aumentata; pioggie sull'Italia superiore.

Barometro: massimo a 765 sul Jonio, minimo a 753 sulla Sardegna.

Probabilità: venti moderati e qua e là forti meridionali; cielo generalmente nuvoloso con pioggie; Tirreno alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 30 ottobre 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	coperto	calmo	19 9	17 2
Genova	coperto	mosso	16 3	13 4
Spezia	coperto	agitato	19 0	13 8
Cuneo	piovoso	—	12 4	7 7
Torino	piovoso	—	11 8	10 0
Alessandria	coperto	—	12 9	10 2
Novara	piovoso	—	14 2	8 5
Domodossola	nebbioso	—	15 9	8 7
Pavia	coperto	—	13 7	9 8
Milano	piovoso	—	14 5	10 4
Como	piovoso	—	14 5	10 5
Sondrio	coperto	—	13 4	6 8
Bergamo	piovoso	—	12 2	8 3
Brescia	piovoso	—	13 8	8 1
Cremona	coperto	—	13 2	11 0
Mantova	nebbioso	—	12 8	9 2
Verona	piovoso	—	13 3	10 9
Belluno	nebbioso	—	13 2	8 0
Udine	piovoso	—	14 6	10 0
Treviso	piovoso	—	15 2	11 0
Venezia	piovoso	calmo	14 4	10 7
Padova	piovoso	—	15 3	11 5
Rovigo	piovoso	—	14 4	6 5
Piacenza	nebbioso	—	13 6	10 6
Parma	piovoso	—	13 8	10 8
Reggio Emilia	piovoso	—	12 8	10 2
Modena	coperto	—	12 6	10 9
Ferrara	coperto	—	13 6	10 4
Bologna	piovoso	—	12 1	10 7
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	12 2	10 0
Pesaro	coperto	mosso	15 0	12 0
Ancona	coperto	calmo	17 0	8 0
Urbino	1/4 coperto	—	14 5	9 9
Macerata	coperto	—	14 5	11 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	16 2	13 6
Camerino	3/4 coperto	—	13 2	11 0
Lucca	coperto	—	17 5	12 9
Pisa	coperto	—	20 2	16 9
Livorno	coperto	legg. mosso	19 9	16 5
Firenze	coperto	—	19 2	16 5
Arezzo	coperto	—	19 0	13 0
Siena	coperto	—	17 9	12 2
Grosseto	3/4 coperto		21 0	13 0
Roma	3/4 coperto	—	20 4	17 2
Teramo	coperto	—	15 0	10 6
Chieti	coperto	—	16 4	11 4
Aquila	sereno	—	14 1	7 4
Agnone	1/4 coperto	—	14 3	10 0
Foggia	nebbioso	—	19 0	10 0
Bari	1/2 coperto	calmo	17 2	13 4
Lecce	coperto	—	20 6	14 0
Caserta	1/4 coperto	—	21 4	13 4
Napoli	1/4 coperto	calmo	20 2	16 1
Benevento	nebbioso	—	19 8	10 8
Avellino	1/4 coperto	—	19 2	9 2
Caggiano	sereno	—	18 6	13 0
Potenza	1/2 coperto	—	18 0	9 7
Cosenza	sereno	—	18 2	11 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	20 8	10 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	calmo	25 3	20 4
Palermo	3/4 coperto	calmo	26 0	14 5
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	22 0	20 0
Caltanissetta	coperto	—	21 5	16 3
Messina	coperto	mosso	20 0	17 6
Catania	1/2 coperto	calmo	24 7	14 9
Siracusa	3/4 coperto	calmo	23 4	16 4
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	24 0	15 0
Sassari	-/4 coperto	—	26 1	15 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*